GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — LUNEDI' 18 AGOSTO — **NUM. 192**

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 17 agosto 1879.

Firenze (1°) — Inscritti 2684, votanti 597. Peruzzi comm. Ubaldino eletto con voti 515; Carducci prof. Giosuè 76; nulli o dispersi 6.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCCLXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 3 e 17 del regolamento per la tassa di famiglia o fuocatico da applicarsi nei comuni della provincia di Pavia;

Vista la deliberazione 8 maggio 1879 della Deputazione provinciale di Pavia, concernente l'applicazione della tassa medesima nel comune di Chignolo Po;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 8 maggio 1879 della Deputazione provinciale di Pavia, che autorizza il comune di Chignolo Po a ridurre, cominciando dal corrente anno, il *minimo* della tassa di famiglia o fuocatico da lire tre a due; con facoltà nel comune medesimo di cambiare, solo per quest'esercizio, le epoche stabilite nel regolamento della provincia pel pagamento della tassa anzidetta, sotto condizione che fra una scadenza e l'altra decorra almeno il termine di tre mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze fatta in udienza del 14 agosto 1879.*

SIRE!

Il decreto che sottopongo alla firma di V. M. è inteso ad estendere e rendere abituale nell'Amministrazione centrale delle finanze la discussione collegiale degli affari più importanti.

La legge di contabilità generale e le altre leggi determinano le facoltà del potere esecutivo, nei limiti delle quali, e mediante l'osservanza delle forme stabilite, l'Amministrazione delle finanze e del Tesoro esercita le sue funzioni. Il Ministro è assistito dal Segretario generale e dai direttori generali, che sono suoi delegati; e questi sono circondati da funzionari ed impiegati che preparano e compiono gli atti.

Il lavoro interno degli uffizi ha la più grande importanza per la quantità degli affari e per la difficoltà intrinseca dei provvedimenti. Trattasi di reggere tutta l'applicazione delle leggi d'imposta; di amministrare il patrimonio dello Stato; di esaminare i moltissimi reclami relativi alle diverse aziende finanziarie, e di condurre le cose in modo che lo Stato abbia tutto ciò che gli spetta secondo la legge, che si evitino o si superino gli impedimenti e gli ostacoli, e che di tutto si tenga nota per renderne ragione al Parlamento ed al paese.

In tanta varietà di affari, in tanto numero di atti, nel movimento di ciascuno di essi dal centro alla periferia e dalla periferia al centro, l'Amministrazione deve mantenersi sempre diligente, avvertire l'ordinario e naturale progresso degli affari, segnalare i ritardi, i deviamenti, gli impedimenti, i pericoli, rendersi ragione di ogni miglioramento o peggioramento nei servizi, ed ispirata sempre alla legge, prevedere ogni possibile danno, ed in ogni caso ripararvi.

Nè sono senza difficoltà le cure che conviene spendere intorno alle persone degli impiegati e dei funzionari, che sono divisi in molti gruppi secondo la varietà dei servizi e le speciali condizioni di ciascuno di essi.

Tuttociò che serve a stabilire e formare i funzionari e gli impiegati, a cominciare dalla prima ammissione e fino al termine della carriera di ciascuno, e a distribuirli secondo le necessità degli uffizi, ordinandoli in gruppi, merita ugualmente molta attenzione. L'ordine del lavoro, l'armonia tra quelli che debbono intendere ad una medesima impresa, e la

graduazione gerarchica, sono precipua cura di chi sta a capo di tutta l'amministrazione.

L'amministrazione suprema è concentrata nelle mani del Ministro, il quale è responsabile innanzi al Parlamento ed al paese. Egli esercita l'autorità sui funzionari dipendenti; ed a loro volta i delegati del Ministro reggono l'amministrazione con responsabilità verso di lui.

Perchè l'azione del Ministro sia illuminata e giusta; perchè vi sia uniformità di criteri tra le diverse Direzioni generali; perchè infine i funzionari e gli impiegati godano di quella garentia a cui hanno diritto, si è pensato sempre a creare dei Consigli di amministrazione a fianco del Ministro, del Segretario generale e dei direttori generali.

In tutte le occasioni nelle quali si è ragionato di recare dei miglioramenti all'Amministrazione centrale, sono venuti in campo i Consigli di amministrazione.

Difatti col decreto-legge 24 ottobre 1866 fu disposto doversi stabilire un Consiglio in ciascuna Amministrazione.

È noto che quell'ordinamento delle Amministrazioni centrali del 1866 ebbe appena un principio di applicazione; ma se non furono ordinati i Consigli presso ciascuna Amministrazione centrale, ne restò il disegno e più tardi ne fu fatta qualche applicazione.

Nell'Amministrazione delle finanze il decreto 26 dicembre 1869 stabilì un Consiglio permanente per coadiuvare il Ministro negli studi, ed apparecchio dei progetti di legge e nella risoluzione degli affari. Quel Consiglio, dopo il trasferimento a Roma di tutte le Amministrazioni centrali, non ha più funzionato; ma non v'è stato sinora un decreto con cui sia stato abolito.

Un'altra Commissione consultiva fu eretta più tardi con un decreto Ministeriale del 14 gennaio 1870, che, con alcune varianti, venne poi convertito in decreto Reale con la data del 17 luglio 1876. Questa è la sola Commissione che esiste oggidì e della quale i Ministri si sono giovati alcune volte anche in materie non comprese nel decreto della sua istituzione.

Essa è presieduta dal Ministro e si compone: del Segretario generale, dei direttori generali, del ragioniere generale e del capo di divisione del personale nel Segretariato generale, che fa da referendario. Il suo còmpito, secondo il decreto, è circoscritto ai soli provvedimenti di maggiore importanza sulle Intendenze di finanza.

Appena chiamato a reggere il Ministero delle Finanze e del Tesoro, mi sono occupato dell'esame di questa materia e sommetto alla M. V. il risultato dei miei studi.

Col presente schema io propongo un doppio ordine di Consigli: un Consiglio superiore per gli affari più gravi, comuni a tutte le Amministrazioni delle finanze e del Tesoro e pei provvedimenti relativi all'alto personale; ed un Consiglio speciale per ciascuna delle Amministrazioni centrali, per gli affari respettivi e i provvedimenti sul personale da essi dipendenti.

Chi consideri la qualità e la quantità degli affari del Segretariato generale, da cui dipendono le Intendenze, e delle Direzioni generali co' loro numerosi ruoli del personale esecutivo ed ispettivo, non dirà che sia troppo un Consiglio per ciascun uffizio centrale. Ma questi Consigli lavorando sul proprio campo debbono tenersi sempre nella più stretta relazione tra loro, essendo legati dal vincolo che li stringe intorno al Ministro delle Finanze. Ecco l'utilità del Consiglio superiore. Il concorso dei capi di servizio negli affari di massima e comuni manterrà l'armonia nella varietà dei servizi, e la direzione suprema, riservata al Ministro, ed illuminata pienamente, riescirà costantemente uniforme ed efficace in tutte le svariate parti di questa grande Amministrazione delle Finanze e del Tesoro.

Nè debbo tacere che, secondo me, sono di non secondaria importanza le attribuzioni che verrebbero affidate al Consiglio in ordine al personale e alla disciplina. Nella mancanza di una legge sullo stato degli impiegati, non v'ha chi non veda quanto sia essenziale almeno serbare certe forme di procedura, per allontanare anche l'apparenza e il pretesto di qualunque pericolo di errore, di qualunque dubbio sulla imparzialità delle deliberazioni.

Ho creduto utile introdurre nei Consigli anche degli elementi estranei all'Amministrazione, per mezzo dei quali la discussione dovrà riuscire più profonda ed acquistare maggiore apparenza e realtà di imparzialità ed indipendenza.

Il che vale così per le pene, come per le promozioni e le ricompense dipendenti dall'esercizio degli impieghi.

Nel grande numero degli impiegati sparsi su tutto il territorio del Regno e nei rapidi mutamenti dei Ministri la scelta dei funzionari superiori richiede molta attenzione; perchè il giudizio sugli uomini è sempre difficile, nè sempre si trovano dati positivi e sicuri per riconoscere chi sia più meritevole di un posto, chi cioè pei buoni servigi prestati dia le maggiori probabilità di saperne rendere in un grado superiore. Occorrono per conseguenza una larga discussione e deliberazioni motivate.

Quanto alle pene, egli è vero che sin dal 1864 la legge del 14 aprile garantì il godimento della pensione o della indennità derivante dai servizi prestati, lasciando intatta la facoltà del Governo di dispensare o destituire gli impiegati. Quella legge stabilì che la destituzione non faccia perdere quel diritto se non dopo il consulto di una Commissione di cinque funzionari, tra cui tre magistrati inamovibili, con la quale siasi dichiarato che le colpe e mancanze siano tali da produrre quella gravissima pena. Ma rimase nella facoltà e nel prudente arbitrio del Governo il destituire, il che è necessario per la disciplina, per l'ordine delle pubbliche Amministrazioni e per la responsabilità stessa del Ministro.

Ora questa facoltà non viene attenuata e molto meno abolita col presente schema di decreto, ma è regolata con certe forme che valgono a fare pubblica mostra della matura disamina fatta dal Ministro, o dal suo delegato nel Consiglio d'amministrazione, prima di adottare il provvedimento della destituzione. Il Ministro rimane libero giudice del provvedimento, essendo consultivo il voto della Commissione. Studiati gli atti, udito l'incolpato a voce o in iscritto, e presa una ragionata deliberazione, non si potrà dire che il Ministro non sia stato edotto completamente dei fatti o che la sua determinazione non sia maturamente motivata.

E ciò non soltanto per la pena gravissima della destituzione, ma anche per pene minori, semprechè eccedano la sospensione di un mese dallo stipendio.

Nessuna modificazione ho reputato necessario di proporre alla M. V. circa il Consiglio dei ragionieri, il quale si occupa

di studi generali sulla contabilità, e non ha nè può avere ingerenza immediata sul personale.

Ove alla M. V. piaccia di sanzionare la proposta che ho l'onore di sottoporle, io confido che non saranno spregevoli i vantaggi dei Consigli d'amministrazione, i quali servono a dare ai funzionari ed impiegati tutte le possibili garentie e a coadiuvare il Ministro nell'esercizio del suo difficile mandato.

GRIMALDI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti del 26 dicembre 1869, n. 5428, e 17 luglio 1876, n. 3258;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, coll'*interim* del Tesoro,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Sono stabiliti nel Ministero delle Finanze un Consiglio superiore di amministrazione generale e sei Consigli di amministrazione per gli affari:

Del Segretariato generale;

Della Direzione generale del Tesoro;

Della Direzione generale del Demanio e delle Tasse;

Della Direzione generale delle Imposte dirette;

Della Direzione generale delle Gabelle;

Della Direzione generale del Debito Pubblico e della Cassa dei Depositi e Prestiti.

Art. 2. I Consigli d'amministrazione si compongono del direttore generale, dell'ispettore generale e di un funzionario appartenente ad altra Amministrazione da nominarsi annualmente con decreto Ministeriale.

Farà da relatore con voto consultivo il capo di divisione competente.

Nelle occorrenze si provvederà ai supplenti con decreto del Ministro.

Art. 3. I Consigli di amministrazione hanno incarico di avvisare al buon andamento del servizio; dar parere sulle quistioni di massima; promuovere i miglioramenti e le riforme; compiere quei lavori di cui il Ministro delle Finanze sarà per richiederli; esprimere il loro voto sui provvedimenti relativi al personale ed alla disciplina.

Art. 4. Ciascun Consiglio sarà interpellato sulle nomine, le promozioni di merito, le dispense dal servizio e i collocamenti a riposo, per gli impiegati di sua competenza, esclusi i funzionari di quei gradi per cui è competente il Consiglio superiore.

Art. 5. Dovranno essere comunicati al Consiglio competente le incolpazioni date agli impiegati, quando possono portare una pena maggiore della sospensione di un mese dallo stipendio.

Il Consiglio ammette l'incolpato a dare le sue giustificazioni a voce o in iscritto; indi pronunzia il suo avviso.

Art. 6. Il Consiglio superiore sarà presieduto dal Ministro, e ne fanno parte il segretario generale, i direttori generali e il ragioniere generale. Ne fanno parte altresì un consigliere di Stato, un consigliere della Corte dei conti ed un consigliere di Corte di cassazione, da nominarsi annualmente con decreto Ministeriale.

Vi fa da relatore il competente direttore capodivisione del Segretariato generale.

Art. 7. Il Consiglio superiore si occuperà delle materie comuni a più d'uno degli uffici centrali o a tutta l'Amministrazione delle Finanze e del Tesoro.

Si occuperà del personale del Ministero dal grado di caposezione in sopra, degli intendenti di finanza, direttori del macinato e del lotto.

Potrà il Consiglio superiore rivedere le deliberazioni dei Consigli di amministrazione per delegazione del Ministro o per ricorso degli interessati.

Art. 8. Il Consiglio superiore sarà interpellato sulle nomine, promozioni di merito, dispense dal servizio, collocamenti a riposo, incolpazioni che possono portare una pena maggiore della sospensione di un mese dallo stipendio, pei funzionari indicati nell'articolo precedente.

Art. 9. Sono abrogati i RR. decreti del 26 dicembre 1869, numero 5428, e 17 luglio 1876, n. 3258. Nulla è innovato ai RR. decreti 8 ottobre 1870, n. 5927, e 21 giugno 1876, n. 3182, nel Consiglio dei ragionieri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1879.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M. in udienza del 14 corrente mese ha firmato il decreto col quale il comm. avv. Giovanni Bolis, prefetto di 3ª classe, è chiamato in missione al Ministero dell'Interno coll'incarico di dirigervi il servizio di pubblica sicurezza del Regno.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con decreti Direttoriali del 19 luglio 1879:

Alù Giovanni, guardafili di 2ª classe, è destituito dall'impiego;
Seccia Michele, id. id., id. id.

Con R. decreto del 24 luglio 1879:

Tomassini Barbarossa Nicola, ufficiale di 2ª classe, richiamato dall'aspettativa per causa d'infermità.

Con Ministeriale decreto del 24 luglio 1879:

Mealli Giuseppe, guardafili di 1ª classe, radiato dai ruoli del personale telegrafico, è ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Con R. decreto del 31 luglio 1879:

Camis De Fonseca Dario Moisè, ufficiale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Ministeriale decreto del 2 agosto 1879:

Mocci Antonio, commesso, accordatogli l'aumento di stipendio di lire 250 annue;
Fiore Raffaele, id., id. id.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore direttore e chirurgo curante, vacante nella Scuola d'ostetricia annessa all'Ospedale maggiore di Vercelli.*

A maggior chiarimento di chi prenderà parte al Concorso predetto, vuolsi avvertire che all'ufficio di professore e direttore della Scuola è unito quello di chirurgo curante nelle infermerie dell'Ospedale Maggiore di Vercelli.

Roma, addì 4 agosto 1879.

Per il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI DI MILANO

AVVISO DI CONCORSO *a favore di Sordo muti sia di condizione civile, sia di condizione non civile.*

Per il prossimo anno scolastico 1879-80 sono da conferirsi in questo R. Istituto:

a) Per sordo-muti di condizione civile d'ambo i sessi, cinque pensioni di fondazione dello Stato, a favore di tutti i regnicoli;

Mezza pensione di fondazione della provincia di Milano;

Una pensione della provincia di Pavia;

Una pensione di altri legati, da conferirsi secondo le rispettive fondiarie.

Le pensioni intere sono divisibili anche in mezze pensioni:

b) Sei pensioni a favore dei sordo-muti d'ambo i sessi poveri, e di condizione non civile, appartenenti a qualsiasi provincia, da collocarsi in altri Istituti del Regno, destinati appunto all'istruzione dei sordo-muti poveri.

Il conferimento dei detti posti verrà fatto dietro proposta del Consiglio direttivo, o dal Ministero della Pubblica Istruzione, o dal Consiglio provinciale di Milano, o da quello di Pavia, o finalmente dallo stesso Consiglio direttivo, pei posti di cui spetta ad esso direttamente la nomina.

La Direzione del R. Istituto in Milano, via San Vincenzo, n. 7, riceverà le istanze dei concorrenti sia di condizione civile, sia poveri a tutto il mese di agosto 1879, quando siano corredate dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita.

2° Certificato medico, debitamente legalizzato nelle firme, nel quale sia constatata:

a) La sordità e mutolezza organica del candidato, coll'indicazione se datano dalla nascita o se si verificarono più tardi, nel qual caso se ne additerà la causa;

b) La vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vaiolo naturale;

c) L'attitudine intellettuale all'istruzione;

d) La buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia.

3° Certificato municipale di buoni costumi del candidato e constatante lo stato e le ristrettezze economiche della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza nel Regno d'Italia, i servigi eventualmente prestati allo Stato, ed altri titoli di benemerenza della famiglia; se il candidato abbia viventi i genitori, o se sia orfano d'ambidue o di uno di essi, e se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato, o degli Istituti di pubblica beneficenza.

4° Atto di obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno o l'alunna al termine dell'educazione o nei casi previsti dai regolamenti.

Pei posti gratuiti e semigratuiti di condizione civile, si richiede altresì una garanzia di persona benevisa, domiciliata in Milano, che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre o di chi ne fa le veci, per il puntuale pagamento dei contributi inerenti al posto optato.

All'atto dell'ingresso nell'Istituto, i sordo-muti civili nominati a posti di favore dovranno pagare la somma di lire 200 a titolo di provvista del primo corredo, e in ciascuno degli anni successivi altre lire 100 in rate trimestrali anticipate per manutenzione del corredo medesimo; quelli poi nominati ad un posto semigratuito, dovranno corrispondere altresì annue lire 350 a compimento dell'altra metà pensione.

In questo R. Istituto trovansi pure vacanti alcuni posti a pagamento; la pensione è di lire 700 annue, oltre al normale contributo pel primo corredo, e per la manutenzione del vestiario. Pel conseguimento di tali posti si richiedono tutti i documenti succennati e la garanzia di persona benevisa che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre, come è detto al n. 4, meno il certificato di ristrettezza di mezzi.

Milano, dall'Ufficio del Regio Istituto dei sordo-muti, il 24 luglio 1879.

Il Presidente: PORRO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

In relazione dell'articolo 2 della convenzione stipulata tra il Ministero di Pubblica Istruzione ed il Consiglio di Amministrazione dell'Albergo dei Poveri in Napoli ed approvata con R. decreto del 5 aprile 1877, n. 3823 (Serie 2ª), per il riordinamento della Rª Scuola dei sordo-muti, è aperto il pubblico concorso a numero 5 posti gratuiti per sordo-muti ed altrettanti per sordomute nella Rª Scuola dei sordo-muti annessa all'Albergo dei Poveri in Napoli.

La domanda di ammissione al concorso dovrà essere presentata al Ministero di Pubblica Istruzione non più tardi del 30 agosto prossimo venturo, corredata dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita.
2. Stato di famiglia.
3. Attestato municipale di buona condotta.
4. Certificato di povertà.
5. Certificato medico debitamente vidimato, nel quale sia constatato:

a) La sordità o mutolezza organica dell'ammittendo, originaria o avventizia, e la causa da cui questa deriva;

b) La vaccinazione seguita;

c) L'attitudine fisica ed intellettuale alla istruzione;

d) La buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia che possa esser contraria alla vita del Convitto.

Non saranno ammessi al suddetto concorso i sordo-muti e le sordo-mute che non abbiano raggiunto il settimo anno di età o abbiano oltrepassato il dodicesimo.

Roma, 28 luglio 1879.

Il Segretario Generale
M. SPECIALE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di venerdì 29 del corrente mese, incominciando alle ore 9 ant., si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alla ventiduesima estrazione a sorte delle Obbligazioni dell'antica Società della ferrovia di Novara di lire 320 nominali 5 per cento, il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato in forza dell'art. 12 della convenzione 20 giugno 1868, approvata colla legge 31 agosto stesso anno, n. 4587.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in num. di 126 sul totale delle 14,384 ancora vigenti, per la complessiva rendita di lire 2016, corrispondente al capitale nominale di lire 40,320.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte, non che quelle delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, 14 agosto 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 270671 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 87731 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 55, al nome di *Percuoco* Carmela di Francesco, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Percopo* Carmela di Francesco, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 6 agosto 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 162652 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 46052 della soppressa Direzione di Milano), per lire 30, al nome di Sisti *Elena* fu Carlo, minore, rappresentata dalla di lei madre Anna Maria Astori, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sisti *Maddalena* fu Carlo, minore, rappresentata come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 7 agosto 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia:

1° Che è interrotto il cavo fra la Dominica e la Martinica. I telegrammi per la Martinica, S. Lucia, Barbade, S. Vincent, Grenade, Trinidad e Demerara sono spediti per mezzo di battelli speciali senza aumento di tassa;

2° Che sono ristabiliti il cavo fra Shanghai e Nagasaki e la linea dell'Amour. I telegrammi pel Giappone riprendono perciò il loro istradamento normale.

Roma, 16 agosto 1879.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene la Statistica dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del Regno durante il secondo trimestre dell'anno 1879.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In seguito ad interpellanza mossa dal signor Campbell, nella seduta del 14 agosto della Camera dei Comuni d'Inghilterra, il signor Bourke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, ebbe a dichiarare che il governo inglese ha invitato ripetute volte la Porta a nominare i commissari incaricati di elaborare le riforme per le provincie della Turchia europea. La Porta ha promesso di farlo.

Il signor Bourke spera che il governo ottomano comprenderà essere tanto nel suo interesse quanto in quello delle popolazioni turche di costituire prontamente le relative Commissioni.

Nella stessa seduta il signor Duff richiamò l'attenzione della Camera sul trattato conchiuso coll'Afghanistan. Il signor Duff constatò che l'Inghilterra è ben lontana dall'avere raggiunto con quel trattato lo scopo per il quale fu intrapresa la guerra, e che il trattato istesso lascia il paese esposto a grandi difficoltà ed a seri pericoli per l'avvenire. L'oratore termina domandando la presentazione dei documenti scambiati in questa occasione.

Il signor Campbell appoggia la mozione del signor Duff; esso non attacca il trattato, ma crede che sarà impossibile di metterlo in esecuzione.

Il colonnello Stanley assicura la Camera che il governo ha l'intenzione di eseguire gli impegni assunti di fronte all'emiro, e che questi da canto suo è pronto a mantenere i propri verso l'Inghilterra.

Il signor Stanhope difende il trattato che realizza lo scopo ambito dal governo, quello di escludere ogni influenza estera e di mantenere l'influenza inglese nell'Afghanistan.

L'oratore aggiunge che il maggiore Cavagnari è stato ricevuto cordialmente a Cabul. Nega che il governo abbia l'intenzione di trattare l'emiro come un principe tributario. Il governo non vuole intervenire in nessun modo negli affari interni dell'Afghanistan. È vero che esistono dei disordini in quel paese, ma l'emiro prende tutte le misure per farli cessare senza ricorrere all'aiuto dell'Inghilterra.

Si dice, prosegue l'oratore, che i russi si avanzino sopra Merv, ma si sembra dimenticare che l'invasione ha luogo da anni e che, in grazia della sua nuova frontiera, l'Inghilterra può essere tranquilla a questo riguardo. Di più il governo ha ricevuto dalla Russia l'assicurazione formale che le sue truppe non si avanzeranno fino a Merv.

Il marchese di Hartington si lagna perchè i documenti relativi alla politica seguita dal governo nell'Afghanistan non permettono di formarsi una chiara idea della situazione. L'oratore sostiene che l'esclusione di ogni influenza estera nell'Afghanistan è impossibile e che la politica del governo è piena di pericoli.

Il signor Stafford Northcote difende la politica del governo e dichiara che questa politica aveva per iscopo di ottenere una maggiore sicurezza da parte della frontiera nord-ovest delle Indie.

La Camera non essendo in numero, la seduta fu quindi levata.

Nella seduta del giorno appresso, il signor Northcote ha dichiarato che la Turchia e la Grecia, in vista della viva agitazione manifestatasi nell'Epiro e nella Tessaglia, hanno ritenuto necessario di aumentare le loro forze. Il gabinetto inglese non stimò opportuno di fare delle rimostranze.

La Camera fu quindi invitata nella sala delle sedute dei lordi per udire il discorso del trono.

Un dispaccio dell'*Havas* reca il seguente sunto del discorso di chiusura che venne letto, in nome della regina, dal lord cancelliere:

" Le mie relazioni colle potenze estere furono sempre cordialissime; la mia influenza sopra di esse verrà impiegata pel mantenimento degli obblighi imposti dai trattati e pel consolidamento della pace generale. Le condizioni stipulate col trattato di Berlino vennero fedelmente eseguite. Il lavoro di tracciamento dei nuovi confini è quasi ultimato. La penisola balcanica venne sgomberata dalle truppe russe in conformità al trattato di Berlino. Coll'adesione unanime delle potenze firmatarie del trattato stesso venne provveduto convenevolmente al governo della provincia ottomana della Romelia orientale. Io diedi con grande soddisfazione il mio consenso e l'assicurazione del mio affetto al principe Alessandro di Bulgaria.

" Le calamità prodotte dall'ultima guerra hanno impedito che venissero finora applicate le riforme delle quali il governo ottomano ha riconosciuta la necessità; ma io segnalai già e continuerò a segnalare l'importanza che vi è pel governo ottomano ad adempiere in tempo i suoi impegni a questo riguardo.

" Dietro consiglio del mio governo, in accordo col governo francese, avvenne nel vicereame d'Egitto un cambiamento reso necessario dalla cattiva amministrazione di quel paese. "

Il discorso allude poi al trattato di pace conchiuso coll'emiro dell'Afghanistan. La regina ringrazia le truppe inglesi ed indigene.

Essa spera che il successo decisivo riportato dalle truppe inglesi nell'Africa del sud produrrà una pace durevole e prossima.

Il discorso conchiuse enumerando le deliberazioni legislative che furono adottate nel corso della sessione.

Il *Times* annunzia che in seguito ad una relazione del maggiore Throtter, console generale inglese ad Erzerum, sulla presente situazione dei cristiani armeni, il governo della regina ha deliberato di nominare il luogotenente colonnello Wilson come console generale a Siroas e di porre sotto alla sua competenza taluni viceconsoli ad Erzerum, a Diarbekir, a Karpoot ed in altre città.

Le funzioni del console generale consisteranno nell'esaminare la situazione delle popolazioni, nell'assistere le autorità ottomane nell'impianto di una amministrazione più economica, più semplice e più efficace e, infine, nel protestare contro gli atti di oppressione e di corruzione.

Le ultime lettere del *Times* dall'Africa meridionale annunziano che i capi zulus continuano a fare le loro sottomissioni e giungono al campo inglese accompagnati da indigeni in gran numero. Si diceva che tutta la parte sud-est nello Zululand aveva riconosciuta l'autorità dell'Inghilterra. Molti zulus ritornavano ai loro kraals, e l'effetto morale della vittoria riportata da lord Chelmsford ad Ulundi seguitava ad espandersi.

Pubblicando queste lettere il *Times* aggiunge che sarebbe stato prudente l'accoglierne con riserva le informazioni fino a quando fosse conosciuto l'esito del convegno che il generale Wolseley doveva avere il 14 luglio coi capi zulus. Inoltre il *Times* dice che in Inghilterra vi sono molti i quali temono che in questo momento Cetywayo si serva di uno stratagemma per conservare le terre ed i kraals ai vecchi suoi guerrieri, trattenendo intanto i giovani e disponendosi a ripigliare più tardi la guerra.

Il che per altro non toglie che la posizione degli inglesi sia grandemente migliorata, poichè essi occupano la metà del territorio di Cetywayo, tengono Ulundi, che è il principale di tutti i kraals, ed hanno le loro comunicazioni assolutamente assicurate.

Il corrispondente del *Times*, che si trova al campo di sir Garnet Wolseley, torna ad esprimere l'opinione che la pace non potrà dirsi definitivamente assicurata finchè lo stesso Cetywayo non sarà stato fatto prigioniero. Lo stesso corrispondente esprime la speranza che il generale Wolseley continuerà a stare in guardia contro ogni sorpresa, e pone in dubbio la intenzione attribuita da taluno al generale di rinviare le truppe in Inghilterra prima che la pace non sia definitivamente assicurata.

Tanto più, dice il corrispondente, che dopo stipulata la pace converrà porre gli zulus fuori della condizione di potere inquietare ed anche di poter semplicemente molestare le colonie inglesi, e queste dovranno venire organizzate militarmente per potere quando che sia difendersi da se medesime. E questa non è la minor parte dell'impresa da compiere.

Si legge nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che il governo francese ha dato una nuova prova del suo contegno moderato, per quanto concerne tutte le questioni estere, ponendo in disponibilità il segretario generale del dipartimento delle Ardenne, il quale, in occasione della festa del tiro a Charleville, aveva fatto allusione alla possibilità di una guerra di rivincita, e notificando pubblicamente questo provvedimento per mezzo del *Journal Officiel*.

Vi è in questo atto, dice il foglio berlinese, una seria constatazione del fatto che un governo saggio non ha diritto di subordinare a manifestazioni pubbliche l'ordinamento delle sue relazioni cogli Stati vicini, ma ha invece il debito di conservare francamente e risolutamente nelle sue mani la direzione di queste relazioni. E ancora meno esso può tollerare che degli impiegati superiori, soprattutto nelle provincie di frontiera, influenzino l'opinione pubblica in un senso che non corrisponde nè agli intendimenti del governo, nè agli interessi del paese.

Il medesimo giornale, parlando del convegno degli imperatori d'Austria-Ungheria e di Germania a Gastein, scrive:

" L'imperatore Francesco Giuseppe, dopo essersi incontrato a Gastein col nostro imperatore, è giunto a Monaco sul territorio tedesco. I giornali di Vienna e di Pesth, al pari degli altri giornali europei, esprimono, a proposito del convegno dei due monarchi, dei commenti nei quali domina il pensiero

che questo convegno, se gli si deve attribuire un significato politico, non può averlo che nel senso della pace e del consolidamento delle relazioni tra la Germania e l'Austria-Ungheria.

" Questa interpretazione, che sembra corrispondere esattamente alla situazione reale, differisce assai vantaggiosamente dai commenti che da taluni anni mirarono a dipingere i due potenti sovrani uniti assieme con legami di amicizia e con quelli del sangue come una specie di cospirazione diretta contro la prosperità e la pace delle nazioni.

" La politica dell'impero tedesco non esclude meno assolutamente le interpretazioni di questa natura di quello che le escluda la politica dell'Austria-Ungheria, la cui condotta, straordinariamente moderata nella questione d'Oriente, ha dimostrato a sufficienza e con attestati non equivoci le sue tendenze pacifiche. "

L'ufficiale *Wiener Zeitung* pubblica l'autografo sovrano in data 12 agosto, col quale vengono nominati: il conte Taaffe a presidente dei ministri della Cisleitania; il signor Stremayr, ministro della giustizia; il barone Horst, ministro della difesa del paese; il signor Ziemialkowski, ministro senza portafoglio; il conte Giulio Falkenhayn, ministro dell'agricoltura; il barone Korb Weidenheim, ministro del commercio, e il dott. Luigi Prazak, ministro senza portafoglio.

Il conte Taaffe riceve contemporaneamente il portafoglio del ministero dell'Interno; Stremayr quello del culto, e il caposezione Emilio Chertek è incaricato della direzione del ministero delle finanze.

L'imperatore esprime a Stremayr i suoi più vivi ringraziamenti e la sua piena soddisfazione; conferisce agli ex-ministri Glaser, Clumecky e De Pretis la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo, quale attestato di pieno aggradimento per gli eccellenti servigi da essi prestati, e al conte Manusfeld l'Ordine della Corona Ferrea di prima classe.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 16. — La Regia fregata *Vittorio Emanuele* è giunta a Sira. A bordo tutti bene.

Parigi, 16. — Malgrado le voci parecchie volte ripetute, è falso che il generale Cialdini debba lasciare Parigi e che egli abbia avuto la minima difficoltà col ministro Waddington.

Londra, 16. — Il *Times* ha da Filadelfia:

« L'inviato degli Stati Uniti giunse a Callao, e ripartì pel Chilì colla missione di offrire la mediazione degli Stati Uniti.

« È probabile un armistizio fra le parti belligeranti. »

Lo stesso giornale dice che il sultano deplora di avere accettato le dimissioni di Kereddine pascià, e che è probabile che egli riprenda il programma delle riforme.

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Il capitano della cannoniera *Bismarck* fu incaricato di conchiudere trattati di amicizia colle isole della Polinesia. »

Lo *Standard* ha da Vienna:

« Dal convegno di Gastein risultò un riavvicinamento che avrà un'influenza sui rapporti dei governi tedeschi colla Russia, impedirà l'estensione dell'influenza russa sulla penisola dei Balcani, e renderà più stretti i rapporti dell'Austria-Ungheria coi Principati Danubiani.

Napoli, 16. — Ieri sera e questa notte due correnti di lava scesero fino alla base del cono del Vesuvio. Oggi il vulcano è nuovamente calmo.

Il marchese di Noailles è partito per Biarritz.

Oggi in casa dell'on. Catucci si sono riuniti 51 deputati di sinistra, e vi hanno aderito per lettera altri 17. Fu deliberato di convocare tutti i deputati della sinistra per ricostituirne l'unità.

Berlino, 16. — Leggesi nella *Kreuz Zeitung*:

Il contr'ammiraglio Batsch che sta espiando la pena di sei mesi di prigione nella fortezza di Magdeburg sarà graziato. Egli è designato al posto di direttore dell'ammiragliato, in luogo di Henk.

Parigi, 17. — Secondo il *Figaro* ed il *Globe*, la parte di Szegedino che non fu inondata sarebbe in fiamme.

Costantinopoli, 16. La Russia adottò il sistema del fucile Berdan ed ha ceduto i suoi vecchi fucili Trink alla Bulgaria con 30 milioni di cartucce.

Perugia, 17. — L'inaugurazione dell'Esposizione agraria, artistica e industriale dell'Umbria ebbe luogo al palazzo comunale, decorato con oggetti d'arte.

V'intervennero il Segretario generale del Ministero d'Agricoltura e Commercio, il prefetto, il sindaco, i deputati dell'Umbria e tutte le autorità civili e militari.

Il presidente della Commissione ordinatrice riassume il lavoro preparatorio, e dal concorso spontaneo di tutte le città umbre trae un sicuro auspicio dell'incremento della produzione e del risveglio delle arti. Egli legge un dispaccio Reale, col quale S. M. accetta il patronato dell'Esposizione.

Tutti i presenti fanno un'eco entusiastica al suo grido di: *Viva il Re*.

Il Sindaco ringrazia gli espositori e saluta gli intervenuti a nome della città.

L'on. Amadei, rispondendo al Presidente, fa voti per la felice riuscita dell'Esposizione, ringrazia la Commissione ordinatrice e gli espositori, ravvisa nella bellezza e quantità dei prodotti un risveglio vigoroso di quella produttività artistica ed industriale, che rese grande l'Umbria nella intiera media età. Egli ricorda le navi di Scipione costruite e provvigionate coi prodotti umbri, la difesa strenua del Baglioni contro le armi teocratiche, la scienza e le arti illustrate nel risorgimento da Baldo degli Ubaldi e da Pietro Perugino. Stima le esposizioni una prova sperimentale giovevole alle provincie tutte, perchè rinvigorisce le Associazioni, estende l'agricoltura, svolge le industrie, incoraggia le arti. L'unità d'Italia, salda per l'unione del popolo alla gloriosa Dinastia, deve completarsi nel benessere economico promosso dall'iniziativa privata e dalla previdenza del Governo. L'Italia, divenendo centro di vita produttiva, si assicurerà l'avvenire e sarà forza d'incivilimento della società umana.

L'onorevole Amadei inaugura quindi l'Esposizione in nome del Re, che è il più illustre lavoratore della grande opera nazionale.

Il Prefetto, in nome dei Ministri della Pubblica Istruzione, dell'Interno e delle Finanze, si congratula della splendida riuscita dell'Esposizione, che è una prova del patriottismo e dell'operosità delle popolazioni umbre.

L'ingegnere De Angelis riassume la storia artistica dell'Umbria nel periodo del rinascimento.

Il deputato Frenfanelli fa voti perchè l'arte ingentilisca e fecondi l'industria.

La città è in festa.

Questa sera vi sarà teatro di gala.

Domani la Giunta comunale darà un convito in onore dell'onorevole Amadei.

Vienna, 17. — De Pretis fu nominato governatore di Trieste; il barone Pino governatore dell'alta Austria, ed il cavaliere Widman governatore del Tirolo.

Costantinopoli, 17. — La Porta notificò ieri alle potenze la nomina dei commissari per la delimitazione della frontiera greca.

Le trattative incominceranno giovedì. Una transazione è imminente.

Costantinopoli, 17. — La circolare della Porta agli ambasciatori, colla quale accompagna la nomina dei commissari per la delimitazione della frontiera greca, dice che la Porta, in conformità al voto del trattato di Berlino, e animata da un vivo desiderio di mantenere un buon vicinato colla Grecia, nominò questi commissari, e soggiunge che la Porta indicherà ai commissari greci il giorno della prima riunione della Conferenza.

Gli ambasciatori chiederanno domani che si fissi la data di questa riunione.

Contrariamente a ciò che fu detto, non esiste ancora alcun accordo sulla soluzione della vertenza, nè sulle basi delle trattative.

Costantinopoli, 18. — Le istruzioni date ai commissari turchi circa la frontiera greca non contengono alcuna riserva.

L'Italia appoggierà la Francia nella rettifica della frontiera greca.

Waddington dichiarò che la Francia non farebbe la guerra alla Turchia in favore della Grecia, ma che è convinto di poter produrre un accordo fra le potenze per obbligare la Turchia ad eseguire il trattato di Berlino.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Nell'adunanza della Classe delle scienze morali, storiche e filologiche dell' 8 giugno 1879 il professore Francesco Rossi fa lettura d'una sua Memoria sopra un papiro funerario del Museo Egizio di Torino, che rappresenta in quattro notabili scene la nascita, il corso diurno del sole ed il suo passaggio nell'emisfero inferiore. Ei dimostra come nella prima scena composta delle immagini di sette donne senza capo colorate in nero e portanti sul collo un lungo serpente abbia l'autore del papiro significato le tenebre primitive, o la notte primordiale che ha preceduto la luce e il giorno. Da questa regione delle tenebre egli fa sorgere il sole, rappresentato nella seconda scena in un grande disco colorato in rosso che si eleva sul segno della montagna, ed è adorato da quattro grandi urei muniti di braccia umane, i genii tutelari della barca del sole, il quale si vede nella terza scena in una grande barca tirata da quattro sciacali, attorniato da divinità, che figurano i suoi vari attributi, e percorre con essa il cielo figurato in un grande fiume, per discendere poscia nell'emisfero inferiore che è rappresentato nella punizione dei malvagi per mezzo del fuoco, e che forma la quarta ed ultima scena del papiro.

Questa interpretazione dimostra l'autore essere conforme alle dottrine contenute nei tre libri sacri dell'antico Egitto, di cui dà nel principio della Memoria un breve cenno.

Aggiunge infine la traduzione letterale con alcune note esplicative dell'iscrizione geroglifica che si trova sul papiro dopo le scene, e contiene in otto brevi linee verticali un'invocazione per parte del defunto al sole perchè gli siano concesse le offerte funerarie e gli altri beni della campagna di Aala, ossia dell'Elisi egizio.

Il professore Bernardino Peyron legge una notizia storica sul compianto socio Giuseppe Ghiringhello. Ei ragiona delle sue attitudini intellettuali e della vasta sua dottrina; discorre dei lavori scientifici da lui lasciati e ne indica i pregi, e mette in rilievo le belle e nobili sue qualità morali.

L'Accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

ELENCO delle offerte a pro dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna.

Totale della lista precedente	L.	258,058	26
Comitato di soccorso nel comune di Monopoli.	»	1,184	26
Deputazione provinciale di Porto Maurizio	»	500	»
Comune di Codroipo	»	257	31
Id. di Cordenon	»	100	»
Id. di Moggio	»	132	50
Id. di Pordenone	»	100	»
Id. di Palmanova	»	459	»
Id. di Savogna	»	50	»
Id. di Rigolato	»	25	»
Id. di Ampezzo	»	125	34
Id. di Codroipo	»	50	»
Sottoscrizione apertasi nelle Scuole del circondario di San Miniato (Firenze) a favore dei bambini degli inondati del Po, per iniziativa dell'ispettore scolastico prof. Gabardi, non comprese altre lire 74 57, state direttamente spedite dal detto ispettore all'Asilo infantile di Bondeno (Ferrara)	»	250	»
Promotori di un'accademia di scherma datasi in Catania il 13 luglio ultimo scorso	»	339	»
Sottoscrizione apertasi in Taganrog per iniziativa di quel R. viceconsole	»	411	80
Prodotto d'un trattenimento serale datosi nel comune di Anagni (Roma)	»	154	»
Comune di Montejosi (Lecce)	»	20	»
Id. di Calcato (Roma)	»	23	25
Id. di Civitella di Romagna ed abitanti (Forlì)	»	237	05
Comune e Congregazione di carità di Calascio (Aquila)	»	80	»
Comune di Saviore (Brescia)	»	30	»
Offerta del comune ed abitanti di Cellino San Marco (Lecce)	»	60	»
Comune di Sinalunga	»	150	»
Offerte raccolte in Terracina (Roma) dal segretario comunale signor Ciro Perelli	»	31	50
Comune di Grottaglie (Lecce)	»	50	»
Sottoscrizione apertasi in Stoccarda per cura di quel R. console	»	268	85
Sindaco di Noceto (Parma)	»	116	30
Circolo degli operai di Catania	»	50	»
Sottoscrizione apertasi in Molfetta (Bari) a cura di quel sindaco	»	347	50
Comitato di soccorso in Isernia (Campobasso)	»	300	»
Oblazioni raccolte in Posada (Sassari)	»	21	55
Sottoscrizione nel comune di Fresonara (Alessandria)	»	85	60
Comune e Congregazione di carità di Ispra (Como)	»	25	»
Totale	L.	264,093	07

NOTIZIE DIVERSE

Movimento portuario marittimo di Genova. — Ecco, scrive il *Corriere Mercantile* del 6, il riassunto generale e particolareggiato del movimento marittimo nel porto di Genova durante lo scorso mese di luglio 1879:

Riepilogo dei velieri.

Dallo Stato.

			Tonnellate
Italiani	N°	234	12,053

Dall'Estero.

			Tonnellate
Italiani	N°	97	31,502
Francesi	»	1	390
Inglesi	»	7	4,264
Austro-Ungarici	»	3	1,127
Ellenici	»	13	2,319
Norvegesi	»	2	509
Ottomani	»	1	90
Danesi	»	1	132
Spagnuoli	»	3	204
Totale	N°	128	41,537
Totale generale	N°	362	53,590

Riepilogo dei vapori.

Dallo Stato.

			Tonnellate
Italiani	N°	40	14,197
Francesi	»	15	5,684
Totale	N°	55	19,881

Dall'Estero.

			Tonnellate
Italiani	N°	41	37,402
Francesi	»	20	9,893
Inglesi	»	43	40,655
Germanici	»	2	1,038
Olandesi	»	1	566
Spagnuoli	»	2	655
Belgi	»	1	1,344
Svedesi e Norvegesi	»	2	1,054
Totale	N°	112	92,607
Totale generale	N°	167	112,488

Confronto col mese di luglio 1878.

VELIERI.

			Tonnellate
Dallo Stato	N°	230	12,138
Dall'Estero	»	92	27,618
Totale	N°	322	39,756

VAPORI.

			Tonnellate
Dallo Stato	N°	49	17,083
Dall'Estero	»	96	71,956
Totale	N°	145	89,039

Nel confronto col mese di luglio dell'anno 1879 coll'eguale mese dell'anno precedente si ha dunque un aumento di 40 velieri e di tonnellate 13,834. Nei vapori un aumento di 22 bastimenti e di 23,449 tonnellate.

La galleria del Gottardo. — Il *Journal de Genève* ha in data dell'11 dal Gottardo che nella settimana decorsa il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di metri 24 80 dalla parte di Gœschenen, e di metri 17 dalla parte di Airolo. Totale metri 41 80. Media quotidiana 6 metri. Ad Airolo si trovò una roccia molto dura. Per finire la galleria di direzione rimangono da forare ancora 1234 metri e 60 centimetri.

Decessi. — Il cav. Luigi Marchetti, valente intagliatore in legno, e professore di disegno ornamentale nell'Istituto tecnico di Roma, il 14 corrente cessò di vivere a Siena, sua città natale, ove erasi recato a fare una cura.

— Dal *Corriere Piacentino* del 14 si annunzia la morte, in età di 80 anni, dell'egregio letterato e filologo Luigi Foresti.

— A Versailles, in età di 81 anno, cessò di vivere il commendatore Carlo Enrico de Margadel, generale in ritiro.

— Il 12 corrente, scrive l'*Indépendance Belge*, nel suo castello di Vorst, presso Diest, il sig. Schelbert, deputato di Lovanio ed ex-presidente della Camera dei rappresentanti, moriva in età di circa 62 anni.

— Ferdinando Lemaire, autore del libretto *Sansone e Dalila*, musicato dal maestro Camillo Saint-Saens, è morto subitaneamente alle acque di Bagnols.

— La Grecia e con essa il mondo letterario, fecero in questi giorni una grave perdita. Nell'isola di Leucade, sua patria, morì Aristotile Valaoritis, il più illustre, simpatico e popolare poeta della Grecia moderna.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

I.

Osiride, di Giuseppe Revere (Roma, tip. del Senato, 1879).

Quando comparve quest'*Osiride*, noi rammentammo le belle riflessioni del Revere sull'Egitto, incastonate come gemme nella prefazione all'opera *Bozzetti alpini, marine e paesi*, ristampata or son tre anni dagli Eredi Botta; noi sentivamo carezzato tuttavia l'orecchio dell'anima da coteste cantilene dedicate alla mummia, al Nilo, a Osiride e altre magnificenze egiziane:

" Di quella grandezza che sfida la rapina del tempo vi favella ancora la *mummia*, cadavere fasciato e rifasciato, ornato nelle sue bende di ricami e margheritine, il quale, cercato dalla cupidigia dell'arabo, o dalla curiosità dell'egittologo, esce a narrarvi co' gioielli, le statuette, gli anelli ed i papiri che gli tengono compagnia, la storia del pensiero umano, le vicende de' popoli sepolti ora nelle viscere della terra, e che vivono soltanto ne' geroglifici scolpiti sulle gigantesche pareti de' suoi templi. E il Nilo viaggiato, è da sì lunga fila di secoli interrogato indarno, bastardo ancora oggidì, trovatello ostinato della geografia, poichè cela i suoi nascimenti. Il Nilo segue il suo cammino, e come per lo passato allarga la piena delle sue acque miracolose, ed aiuta l'opera svogliata del *fellah*, il quale, se nol sapeste, è l'ibrido frutto uscito dagli abbracciamenti del Corano col culto inverecondo della venere Gizia, di Athor terrestre. Osiride intanto col suo capo di sparviero, quando recita la parte di Sole segue il suo apparente viaggio, senza curarsi de' ravvolgimenti degli imperi. Egli regna arbitro sovra la limpida distesa dei cieli, sulle sabbie agitate dell'interminato deserto; veste la brulla e sgretolata catena libica ed arabica delle sue tinte rosate, arrubina i tramonti, e guarda con l'occhio, sgombro

di nubi moleste, quelle infinità di edifizi che il tempo impotente o misericorde non valse ancora ad atterrare. Colà il basalto, il porfido, il granito, combattono contro il loro vorace nimico, e insino ad ora, vinsero la pugna; imperocchè, nè la pietosa ed immacolata fede del Galileo, nè la scimitarra di Amru, riuscirono a spegnerne la voce; essi favellano ancora nella loro antica lingua di simboli e di immagini, la storia delle *dinastie* ond'ebbero le forme, e foggiati in colossi meditabondi, con la jeratica e imperturbata postura diresti che aspettino i nuovi e temuti eventi. Considerando quelle meraviglie, io pensavo tra me come tornasse piccino l'uomo odierno, ricco di tanta sudata e sanguinosa civiltà, raffrontato all'opera di uomini d'altri tempi. „

Ma preso in mano l'*Osiride* subito avverti che l'egittologia e la teogonia del Nilo ci hanno a far poco o nulla con questi nuovi sonetti del Revere.

Ben il Revere, prevenendo le obbiezioni, nell'ampio, e pensato e ricamato proemio dell'opera, chiarisce le ragioni del titolo in discorso; e ci invita a considerare i suoi sonetti come deità egizie che vengono, passati secoli di molti, a rifar le loro prove nella nostra bella Italia. Taluni di questi sonetti, armati di corna, cozzano contro il mal costume dei tempi nostri e muggiscono rampogne e minaccie. Altri latrano come Tot, Dio cane, o come Anubi; parecchi graffiano al modo dei gatti, e raffigurano la Diana egizia, Rubaste, o volano come sparvieri e corrono pei vasti campi delle fantasie come Oro o lo stesso Osiride. Ve n'ha di quelli che ritraggono il serpente, bestia simbolo importante nelle faccende egiziane, e s'ingegnano a stringere i malvagi tra le loro spire rimate; di quelli che vorrebbero lampeggiare con Fre, il Sole, ardere i loro detrattori con Ftà, Vulcano, e tornar micidiali come Tifone; di quelli che corrono arzilli e carezzosi sospirando d'amore con Iside, mutata in Athor, la Venere egizia dalle orecchie di giovenca e dalle mammelle infinite; ma tutto questo, è ingegnoso, è arguto, ma non ispiega e giustifica troppo. Vero è che il proemio, nell'intenzione dell'egregio autore, dee servire naturalmente ad altri scopi oltre quello di dar ragione di quella stranezza che è il titolo dell'opera. Come nella prefazione ai *Bozzetti alpini, marine e paesi*, anche qui il Revere ride e piange, carezza e flagella, passeggia fra l'Egitto e l'Italia, fra la terra ed il cielo, discorre di molte cose e molto bene, rivela il suo ingegno robusto ed esercitato su svariatissimi argomenti, coglie pretesto dai monumenti egiziani e dalla barba fluente e dagli occhi lampeggianti come il Sinai, del Mosè di Michelangelo in S. Pietro in Vincoli per mostrarci gli atteggiamenti della sua personalità civile ed artistica, per raccomandarci una letteratura con serietà e dignità di scopo, per inneggiare ad un'arte non vuota di idee, non povera di studio, non priva di verità e di decoro. A molti potrà parer troppo lungo quel proemio introduzione a un centinaio all'incirca di sonetti, ma il Revere, oltre che ci tiene a mostrare i vezzi toscani della sua prosa, ama palesarci qualcosa delle vicende fortunose della sua vita, dei suoi silenzi durati per tanti anni, delle sue soste volute nella carriera delle lettere, delle sue amarezze ed alterezze superbe, di fronte ai mediocri gaudenti, alle nullità famose, ai liberali di fresca data, ai pedanti fortunati, ai mestieranti di letteratura, ai ben pasciuti dopo aver ben strisciato.

A dir vero cotesto proemio dell'*Osiride* non ha l'acredine onde è ricco quello dei *Bozzetti alpini, marine e paesi*; e tuttavia ci si sente sempre un Revere che partecipa dell'umore di quel poeta che cantò le tre Grazie con versi stillanti miele greco, e in pari tempo ebbe sbuffi iracondi, e fu sovente in uggia a se stesso e agli altri, e patì torture indicibili, perchè geloso di quel supremo bene che è l'indipendenza del carattere. Forse un po' di torto l'ha anche il Revere a prendersela con questo mondaccio; si sa, il mondo è di chi se lo piglia; e quando un uomo come il Revere, che cominciò a scrivere italianamente e con tanto plauso degli italiani, abbandona, per molti anni il campo, qual meraviglia se si fanno innanzi senza scrupolo e senza timore i poetastri seccati dall'estro e seccanti il prossimo, se abbondano le sconcezze letterarie e il pubblico accorda la sua attenzione ai men degni?

Il Revere è lui, tutto lui, in molti sonetti di questa preziosa raccolta. Ne trascelgo uno a caso:

> Ho un'arpa d'oro, ma le corde meste
> Fremitan di miseria e non dan pane;
> Eliconie armonie sciolgo sovrane,
> Ma il verno m'urge e rigido m'investe.
> Ho pensamenti in costellata veste,
> E fantasie non prevedute e strane;
> Ma l'opre dell'ingegno tornan vane
> A chi non calca le fallaci peste.
> Ho maestri che a me furon scolari,
> Ed obbedisco a chi venia chiedendo
> A me il pensiero e forse la parola.
> Pur non impreco ai disinganni amari,
> E spesso su' miei casi sorridendo,
> Vecchio fanciullo, io mi rimetto a scuola.

Certamente qui la modestia c'è e non c'è, ma il Revere, scrittore in cui è pur profondo il sentimento estetico, lucida la concezione e la mente in possesso di quella sana dirittura che fa sentire istintivamente il vero quale apparisce al buon senso, il Revere si lascia prender la mano spesso dal forte senso individuale, e più che dalla versatilità, che equivale a obbiettività, egli tiene ad agire dal centro alla periferia, dall'*io* al mondo. Poeta eminentemente soggettivo, il Revere dimostra non pertanto che si può scrivere per sè come pel proprio paese; il pensiero in lui lavora indefesso in cerca di forme elette, e tra tanto armeggiare di veristi e di idealisti, di pedanti e di scapigliati, di arcadi svenevoli e di rivoluzionari ardenti, piace fermar l'attenzione su un poeta che conosce le eterne vie del bello e del vero e si muove sicuro e acclamato fra esagerazioni e perdizioni d'ogni genere, ed è famigliare coi segreti della grande arte e della grande natura.

È positivo che il sonetto, come lo concepisce e lo vuole il Revere, diventa una delle più efficaci e più belle manifestazioni del genio poetico. Il Revere pennelleggia e scolpisce ardito e con rosea prodigalità. E ve n'ha di troppi sonetti, forse, in questa sua raccolta, ma non uno di cui si possa dire: meglio sarebbe stato non farlo. Tutti quei suoi versi, nati dall'alvo multiforme d'Iside, come egli stesso s'esprime, recano l'impronta d'un intelletto che sa e vuole fortemente, d'un cuore che palpita ancora giovenilmente, d'un'anima che, or gaia, or fiera, s'espande nell'universo infinito e ne raccoglie le più varie, le più leggiadre, le più sane impressioni per

trasmetterle, con splendido magistero di stile, al mondo dei lettori. Non si può non ammirare il Revere che sul pendìo della vita tempra l'ali

Agli estri dei suoi primi anni beati;

non si può non amare con lui la donna, angiolo di santi pensieri, la patria, madre diletta, quest'Italia redenta che ci costò tanti sforzi e sacrifizi, questa libertà che per essere principio operativo e fecondo dee evitar gli scogli della licenza, questa civiltà che dee irraggiar luce benefica e non sprigionar funesti calori, questo duplice mare che ne circonda azzurreggiando e invita alle imprese degli avi; non si può non associarsi a lui in quel palpito di vita universale, in quelle febbri dinanzi ai monumenti del passato, alle fulve onde del Nilo, ai mobili dossi del deserto, ai poemi di pietra, alle sfingi parlanti, all'Almea che provoca tuttavia col fianco denso e i flessuosi ondeggiamenti.

I giovani impareranno sempre molto dalla lettura del Revere. Non foss'altro, il faticoso tirocinio che mette a sicura prova l'ingegno e la volontà; il modo con cui l'intelletto si addestra alle più nobili fatiche del pensiero e all'industria severa del linguaggio.

G. Robustelli.

STELLE CADENTI DETTE *PERSEIDI*

Le osservazioni delle stelle cadenti del periodo di agosto, dette Perseidi, vennero eseguite in questo Osservatorio da me, dal prof. E. Millosevich e dal signor B. Barbieri.

Allo scopo di rendere comparabili fra di loro le osservazioni, si stabilì che osservasse sempre una *sola* persona colla faccia rivolta alla costellazione di Perseo.

Il tempo dell'osservazione, dalle 9 pom. alle 4 ant., venne diviso fra i tre osservatori, ed i giorni delle osservazioni furono 9-10, 10-11, 11-12, 12-13 corrente. Nella prima sera il cielo fu nelle prime ore soltanto in parte sereno, ed inoltre il flusso era appena cominciato e debole, di più mescolavasi la corrente delle Perseidi con altri radianti, fra cui uno accentuato in Cassiopea; il numero totale delle meteore notate fu di 16, di cinque delle quali se ne fissò la posizione, usando delle carte celesti costruite da noi in Osservatorio a tal uopo.

La notte invece del 10-11 agosto fornì più numeroso raccolto, poichè ebbesi:

Dalle 9	alle 10	. . . .	meteore	5
» 10	» 11	. . . .	»	17
» 11	» 12	. . . .	»	14
» 12	» 1	. . . .	»	10
» 1	» 2	. . . .	»	14
» 2	» 3	. . . .	»	12
» 3	» 4	. . . .	»	14
			Totale	86

Il numero delle traiettorie segnate sulla carta fu di 43, trasportate dal prof. Millosevich le traiettorie sulla carta in proiezione gnomonica eseguita e pubblicata dal mio collega il direttore dell'Osservatorio di Padova, prof. G. Lorenzoni, risultarono due radianti principali assai accentuati colle coordinate:

α 50° α' 40°
δ 50° δ' 55°

Prendendo poi la posizione centrale del luogo dei punti delle singole intersezioni, ebbesi:

α 45°
δ 53°

La notte 11-12 corrente diede i seguenti risultati:

Dalle 9	alle 10	. . . .	meteore	7
» 10	» 11	. . . .	»	15
» 11	» 12	. . . .	»	17
» 12	» 1	. . . .	»	16
» 1	» 2	. . . .	»	10
» 2	» 3	. . . .	»	9
» 3	» 4	. . . .	»	5
			Totale	79

Il numero delle traiettorie segnate sulla carta fu di 45, ed ebbesi per radiante α 43°
δ 49°, che è il centro d'una specie d'ovale, luogo dei punti di intersezioni simmetriche.

Nella quarta sera (12-13) il numero delle Perseidi diminuì di assai, mentre si notavano altri radianti; le osservazioni si fecero dalle 9 pom. all'1 ant. soltanto, e si ebbero 36 meteore, di alcune delle quali si notò la posizione sulla carta. Prendendo il medio dei risultati, si può assumere come radiante: α 44°, δ 51°.

Il radiante corrisponde alla costellazione di Perseo, vicino alla stella iota (ι), e notasi anche questa volta (confrontando queste osservazioni con quelle fatte da me a Palermo negli anni scorsi) una progressiva e lenta diminuzione nella declinazione.

Se nella prima sera e nella quarta altri radianti mescolavansi colle Perseidi, nella seconda e nella terza il fenomeno fu nettissimo, e nutro lusinga che la posizione del radiante sia riuscita esatta, nonchè la frequenza *relativa* delle meteore, che furono generalmente corte, veloci e poco luminose, locchè impedì qualunque osservazione spettroscopica, alla quale aveva pensato; il fenomeno sembra sia ancora compreso in una fase minima; ricordo solo per curiosità che alle ore 10, minuti 49 e 4 decimi del 12 si notò dal signor Barbieri una Perseide *a spirale*, velocissima e cerulea, la cui origine fu in α 57°, δ 40°; e la fine in α' 65°, δ' 43°.

Roma, 14 agosto 1879.

Il Direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano
P. Tacchini.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 agosto 1879 (ore 15 35).

Venti leggieri e mare tranquillo quasi dappertutto. Cielo nuvoloso in diverse stazioni; coperto in Piemonte, a Piombino, a Roma, a Napoli e al capo Spartivento. Pressioni diminuite di 2 a 3 mm., tranne nell'estremo sud della penisola. Media 758 mm. Barometro sceso 2 mm. a Nizza, a Riva ed a Pola; 3 e mezzo a Bregenz. Ieri burrasche con forti pioggie a Domodossola fino al tramonto. Est-sud-est forte e mare grosso a Rimini. Stamane burrasca a Moncalieri. Probabile prevalenza di cielo nuvoloso con parziali burrasche.

Firenze, 17 agosto 1879 (ore 15 20).

Cielo generalmente nuvoloso; sereno in Sardegna ed in vari paesi delle provincie napoletane. Venti deboli o moderati e mare calmo o mosso. Maestrale fresco a Rimini. Mezzogiorno forte a Palascia. Mare agitato a Genova, a Venezia ed a Portotorres. Barometro leggiermente oscillante. Cielo coperto con pioggie e temperatura molto bassa in Inghilterra. Nel periodo decorso burrasche o semplici pioggie in diversi paesi del settentrione e del centro e sul golfo di Napoli. Stanotte forte burrasca a Venezia. È probabile ancora la prevalenza di cielo nuvoloso con qualche burrasca.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 agosto 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,3	758,7	757,8	759,0
Termomet. esterno (centigrado)	23,7	29,1	29,6	25,0
Umidità relativa...	69	50	49	79
Umidità assoluta...	14,95	15,11	15,16	18,54
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SSW. 14	S. 15	S. 5
Stato del cielo	10. coperto	8. nubi	cumuli-nimbo	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 31,1 C. = 24,9 R. \| Minimo = 22,4 C. = 17,9 R.
Massimo termometrico al piano della città = 30,4 C.
Pioggia in 24 ore: poca pioggia.
Temporali con tuoni nelle vicinanze. Magneti: bifilare irregolare.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 agosto 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,2	759,7	759,2	760,4
Termomet. esterno (centigrado)	23,1	30,7	29,4	24,5
Umidità relativa....	76	50	52	80
Umidità assoluta...	16,00	16,33	15,83	18,30
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	W. 6	W. 31	S. 3
Stato del cielo......	2. cirri	4. cumuli	2. cumuli. Tuoni lontani	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 31,3 C. = 25,2 R. \| Minimo = 20,6 C. = 16,5 R.
Massimo termometrico al piano della città = 30,4 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 agosto 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 35	86 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 —
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 65
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	101 15	101 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	878 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2208 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	540 50	540 25	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	470 50	470 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	388 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	135 —	132 —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	696 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	616 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Parigi	90	111 05	110 80	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 10	28 05	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 31	22 32	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1879: 88 57 1[2, 52 1[2 fine.
5 0[0 - 1° semestre 1880: 86 32 cont.
Parigi *chèques* 111 65.
Banca Generale 540 50 fine.
Società Rom. delle Miniere di ferro 135.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE a tutto il 31 luglio 1879, col confronto di quella al 30 giugno 1879.

TITOLI	Al 30 giugno 1879 — Attivo	Al 30 giugno 1879 — Passivo	Al 31 luglio 1879 — Attivo	Al 31 luglio 1879 — Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	»	»	»	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	»	»	»	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 50 %	»	»	444,254 51	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	10,492,905 48	»	10,332,952 40	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	8,435,328 38	»	8,361,356 50	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,111,149 42	»	4,086,696 23	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	1,696,871 56	»	1,691,993 37	»
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	12,190,017 05	»	11,937,410 24	»
Debitori per capitali fruttiferi — » » contro pegno di valori pubblici	114,397 91	»	114,794 38	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,720,598 35	»	3,720,598 35	»
RR. Prefetture in conto esazioni	»	»	»	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	13,149 36	»	13,675 36	»
Debitori diversi infruttiferi	718,289 02	»	697,870 19	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	1,947,546 82	»	1,786,500 37	»
Masserizie e mobili	23,990 64	»	23,990 64	»
Beni stabili	386,012 64	»	386,012 64	»
Stampati e libretti in essere	9,592 84	»	9,832 84	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	373,007 50	»	»	»
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	100,734 34	»	101,096 69	»
Beni immobili in conto di assegnamenti	12,535 34	»	12,535 34	»
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	»	20,850 72	»	20,850 72
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	31,516,696 98	»	31,205,057 62
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	156,484 98	»	127,973 14
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	3,359,503 01	»	3,278,175 99
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	28,043 »	»	28,043 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	3,832,421 74	»	3,779,121 40
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	46,222 82	»	43,852 49
Creditori diversi per vari titoli	»	433,554 48	»	452,988 40
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	1,947,546 82	»	1,786,500 37
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	»	»	»
Pigionali	»	6,929 31	»	6,929 31
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	»	»	»
Sconti attivi	»	285,364 08	»	283,331 15
Tassa di ricchezza mobile e diverse	9,848 73	»	9,886 13	»
Cassa di contanti	722,314 60	»	821,147 18	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	233,543 57	»	233,604 05
AVANZI AL NETTO	»	3,211,128 50	»	3,216,175 72
	45,078,290 01	45,078,290 01	44,552,603 36	44,552,603 36

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 12 agosto 1879.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

3716

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con sentenza del Tribunale civile di Cuneo in data 17 giugno 1879, sulla istanza di Oggero Sebastiano fu Giuseppe, residente a Peveragno, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 2 marzo 1878, venne accertata e legalmente dichiarata l'assenza del proprio fratello Oggero Francesco, e si è ordinata la notificazione e la pubblicazione di detta sentenza, giusta il disposto dell'art. 23 del Codice civile italiano.

3236 GIOVANNI PELLEGRINI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore del signor Gaetano Santoro fa noto al pubblico che chiunque ha dritto da sperimentare sul patrimonio e cauzione del cessato Santoro Gaetano, notaio di Caserta, dovrà presentare nella cancelleria del Tribunale di S. Maria Capua Vetere la domanda con i correlativi titoli fra il termine di mesi sei dalla data del presente avviso.

S. Maria Capua Vetere, li 4 agosto 1879.

3577 GIOVANNI LOFFREDO proc.

COMUNE DI TRINITÀ

Vendita volontaria di beni stabili — ISTITUTO BRAIDA

Essendo andato deserto l'incanto per la vendita della cascina *Nuova*, posta su questo territorio, dell'Istituto Braida, per mancanza di offerenti, si rende noto al pubblico che alle ore nove antimeridiane del giorno 28 corrente, nel palazzo di detto Istituto denominato Belvedere, col mezzo dell'estinzione della candela vergine, si procederà ad un secondo incanto, secondo le condizioni tenorizzate in precedente avviso d'asta in data 24 scorso luglio, pubblicatosi su questo giornale ufficiale nel n. 177, che sono le seguenti:

1. Scadenza dei fatali per l'aumento del vigesimo al mezzodì delli 7 prossimo settembre.

2. Deposito del decimo del prezzo di lire novantaseimila, sulle quali verrà aperto l'incanto.

3. Entrata del deliberatario definitivo in possesso del fabbricato civile, giardino, vigna e frutteto attigui immediatamente, ed in quanto al resto dei beni componenti detta cascina, consistenti in fabbricato rustico, campi, prati e bosco, di ettari 24 66 85, alli undici novembre prossimo, il tutto venduto a corpo e non a misura, compresi la paglia, strame ed ingrasso.

4. Pagamento di lire ventimila alla riduzione del deliberamento in atto pubblico da seguire entro giorni otto, ed il rimanente entro anni dieci, coll'interesse al cinque per cento esente da ogni imposta, è facoltà di fare pagamenti in conto non minori di lire diecimila caduno previo avviso di giorni trenta.

Spese tutte di incanto a carico del deliberatario.

Trinità, 14 agosto 1879.

3754 C. CARLO SERVETTI *R. Notaio.*

Regia Prefettura di Milano.

(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto Gnocchi Giovanni, editore in Milano, domiciliato in via San Damiano, nui 30 e 32, mentre intende giovarsi delle facoltà concesse dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, n 2337, dichiara di voler riprodurre, per mezzo della stampa, l'opera: *Ettore Fieramosca*, in numero di 2000 copie, che saranno poste in vendita al prezzo di lire 1 75 caduna, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto. L'opera anzidetta fu depositata alla Regia Prefettura di Milano.

Il sottoscritto si riserva di presentare entro un mese gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui deve essere inserita la presente dichiarazione. Unisce la ricevuta della tassa di lire 10 (dieci) e si obbliga a depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, 10 luglio 1879.

GIOVANNI GNOCCHI editore.

REGIA PREFETTURA DI MILANO.

(*Registro n.* 2188).

La dichiarazione suestesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì 10 luglio 1879, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il Segretario di Prefettura
3446 P. BRANATO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il notaio dott. Ilario Longo fu Andrea, residente in Verona, in adempimento di quanto prescrive l'articolo 38 della legge 25 luglio 1875 sul Notariato, avvisa chiunque potesse averne interesse di aver prodotto ricorso al R. Tribunale civile e correzionale di Verona per ottenere lo svincolo di tre cartelle consolidato 5 per cento, portanti i numeri 1269399, 186685 e 186683, della complessiva annua rendita di lire 520, depositate, unitamente ad altra simile di lire 200, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze a cauzione dell'esercizio di sua professione.

LONGO dott. ILARIO notaio in Verona.
3720

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Agli illustrissimi signori Presidente e Giudici di Potenza.

Essendo nel febbraio milleottocentosettantasei (1876) deceduto il notaio di Viggiano, signor Pasquale Mojo, il di costui figlio Francesco, nella qualità di erede e cessionario delle sorelle Rufina Maria, Teresa e Filomena, anche eredi, fa istanza perchè dal Tribunale sia ordinato lo svincolo della cauzione e patrimonio dal detto notaio prestati a garanzia della carica notarile, previa pubblicazione della presente ai termini dell'art. 38 della legge notarile.

Potenza, 12 agosto 1879.

3727 Il procuratore G. DE BONIS.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore del signor Giuseppe de Angelis fa noto al pubblico che chiunque ha dritto di sperimentare sul patrimonio e cauzione del cessato de Angelis Giuseppe, notaio di Pontelatone, traslocato in Sasso, dovrà presentare nella cancelleria del Tribunale civile di S. Maria Capua Vetere la domanda con i correlativi documenti fra il termine di mesi sei dalla data del presente avviso.

Santa Maria Capua Vetere, li 30 luglio 1879.

3578 PIETRO D'ISA proc.

(1ª *pubblicazione*)

3756

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura e delle lavorazioni delle Case penali di Bergamo, Lecce, Narni, e S. Eframo in Napoli.

Nel giorno di martedì 9 settembre prossimo venturo, alle ore dieci antim. avranno luogo presso le Prefetture delle rispettive provincie, gl'incanti per lo appalto in un solo lotto del servizio del mantenimento dei detenuti e del lavoro nelle Case penali sottoindicate.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del sig. prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali e speciali, e a quelle desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1º L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della tavola sottostante.

2º L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito nella tavola *B* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3º Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4º L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, numero 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5º Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola non potranno essere minori di 5 mille-imi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millessimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6º I prezzi speciali fissati a titolo di compense per le forniture ed i servizi di cui nell'articolo 69 dei capitoli d'oneri, non sono soggetti a ribasso.

7º Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8º Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola *B* dei capitoli d'appalto, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

9º L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10º In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di mercoledì 24 settembre p. v., alle ore 12 meridiane.

11º Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà pure luogo ad estinzione di candela vergine.

12º Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13º Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Condizioni speciali.

1. A parziale modificazione della tavola *B* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire 12 cadauna.
2. A cominciare dal 1º luglio 1880 gli appaltatori acquisteranno dalle manifatture degli Stabilimenti penali i sottonotati oggetti di corredo carcerario ai seguenti prezzi ribassati, fermi stanti però quelli ora vigenti per le provviste che loro occorressero dal 1º gennaio al 30 giugno 1880.

Numero progressivo corrispondente a quello della tavola attuale	TESSUTI	PREZZI che restano in vigore dal 1º gennaio a tutto il 30 giugno 1880		PREZZI RIBASSATI che andranno in vigore dal 1º luglio 1880 fino al termine dell'appalto	
		Altezza	Prezzo unitario	Altezza	Prezzo unitario
21	Cravatta o sciarpa	N. 1 »	0 30	N. 1 »	0 15
22	Fazzoletto da naso	» 1 »	0 60	» 1 »	0 45
37	Traliccio di cotone mille righe bianco-turchine per vestiario	M. 0 74	1 25	M. 0 74	1 10
38	Detto idem rosso e turchino idem	» 0 74	1 40	» 0 74	1 20
39	Detto idem a grosse righe longitudinali bianco-turchine idem	» 0 74	1 25	» 0 74	1 »
40	Detto idem bianco-rosse idem	» 0 74	1 30	» 0 74	1 05
41	Striscia di cotone turchino per le condannate	» 0 05	0 20	» 0 05	0 10
42	Detta idem rosso	» 0 05	0 30	» 0 05	0 15
43	Traliccio di cotone a righe bianco-turchine per sopracoperte	» 1 »	2 »	» 1 »	1 20
44	Tela canapina denominata traliccio per sacconi	» 0 95	1 50	» 0 95	1 30
45	Detta greggia canapina per lenzuola e asciugatoi	» 0 75	0 90	»	»
»	Detta idem per lenzuola (da sostituirsi alla precedente dal 1º luglio 1880)	»	»	» 0 75	0 80
46	Detta idem per guanciali, fodere e soppanni	» 0 62	0 75	»	»
»	Detta per guanciali, fodere e asciugatoi (da sostituirsi alla precedente dal 1º luglio 1880)	»	»	» 0 62	0 65
»	Detta cotone (baseno greggio) per fodere o soppanni (da sostituirsi alla precedente dal 1º luglio 1880)	»	»	» 0 62	0 65
47	Tela di lino greggio per camicie da uomo	» 0 80	1 »	»	»
48	Detta di lino imbiancato per camicie da donna, sottane, grembiali, fazzoletti da collo e cuffie	» 0 80	1 15	»	»
»	Detta di colore greggio per camicie da uomo e da donna, sottane, grembiali, fazzoletti da collo e cuffie (da sostituirsi alla precedente dal 1º luglio 1880)	»	»	» 0 76	0 75

TAVOLA

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	DIARIA fissata per l'asta	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, che regolano l'appalto dei singoli lotti — Parte dei capitoli	Disposizioni dei capitoli d'oneri — Tavole relative	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Bergamo . .	Casa di pena di Bergamo	Anni 5 dal 1° gennaio 1880	590,000	1 15	4500	1800	Mantenimento e lavorazioni Parte 1ª e tit. 2° della parte 2ª e parte 3ª titolo unico	B modificata come ai numeri 1 e 2 delle condizioni speciali, ed E, H, M, modificate col Regio decreto 24 maggio 1874, num. 1928 (Serie 2ª). O, P, Q parte 1ª e 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511 (Serie 2ª).	5	11 25
2	Lecce . . .	Idem Lecce		380,000	1 15	3000	1000			5	11 25
3	Perugia . .	Idem Narni		350,000	1 15	3000	1000			5	11 25
4	Napoli . . .	Idem S. Efremo		410,000	1 10	3500	1200			5	11 25

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

Addì 16 agosto 1879.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

N. 229.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di lunedì 1° settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Livorno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'illuminazione e pulizia dei fari e fanali delle provincie Toscane ed alla manutenzione delle fabbriche addette ai fari e fanali medesimi e per le abitazioni dei fanalisti, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 29,383 05.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 20 giugno 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Livorno.

La durata dell'impresa è stabilita in anni otto e mesi tre con decorrenza dal 1° ottobre 1879 e fino al 31 dicembre 1887.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Livorno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 15,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 agosto 1879.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

3762

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI MONTEFIASCONE

AVVISO DI SECONDA ASTA per l'appalto della costruzione del tronco di S. C. O. che dalla provinciale Orvietana conduce al confine territoriale nel punto detto il Fosso delle Crocicchie, della lunghezza di kilom. 2 925 22.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 corrente mese di agosto, in questa sala comunale, sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi per esso, si terrà un pubblico esperimento di 2ª asta per la provvisoria aggiudicazione dei lavori di cui sopra, e sotto le seguenti condizioni:

1. L'incanto sarà aperto sul prezzo fissato nel capitolato di lire 12,497 69, e seguirà col sistema della candela vergine, osservate tutte le regolarità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

2. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno esibire al signor presidente un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dal sindaco di loro residenza, ed un certificato di un ingegnere vidimato dal prefetto o sottoprefetto da non più di 6 mesi, dal quale emerga l'idoneità dell'aspirante, o della persona che il medesimo in sua vece incaricherà dell'eseguimento e direzione dei lavori. Non saranno ammesse all'incanto persone che abbiano frodato pubbliche o private Amministrazioni.

3 Gli attendenti all'impresa dovranno fare un deposito di lire 400 presso l'ufficio ove si terranno gli incanti, in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Le spese d'asta e quelle del contratto sono ad esclusivo carico dell'appaltatore.

4. Le offerte in ribasso al prezzo di sopra stabilito non potranno essere inferiori all'uno per cento.

5 All'atto della stipulazione del contratto di appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 800 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, ovvero in una valida ipoteca su fondi di valore reale accertato doppio della detta cauzione.

6. I lavori dovranno compiersi nel periodo di un anno, e con la riserva portata all'art. 21 del capitolato.

Si farà luogo all'asta anche se si presentasse un solo concorrente.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore dieci antimeridiane del giorno 4 settembre corrente anno (fatali).

Per tutte le altre disposizioni non contenute nel presente avviso si richiama il capitolato speciale che, unitamente al piano d'esecuzione, fa parte integrale dell'asta, ed è ostensibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Montefiascone, dalla Residenza comunale, li 5 agosto 1879.

Il Sindaco: D. SCIUGA.

Il Segretario comunale: E. BATTILORO.

3757

COMUNE DI BICCARI

PRESTITO CON IPOTECA approvato con deliberazione del Consiglio comunale 13 marzo 1877.

Nella estrazione del 1° andante risultò estinta la cartella

N. 213.

Biccari, 15 agosto 1879.

Il Sindaco: PAOLELLA.

3768

MUNICIPIO DI MESSINA

2° Avviso d'Asta.

In seguito a prima deserzione, nel giorno di sabato 30 andante agosto, alle ore 12 meridiane, in questa sede municipale, si procederà dal sindaco a nuovo incanto per asta pubblica, a schede segrete, onde addivenire al primo deliberamento dello appalto per la esecuzione dei lavori bisognevoli per il taglio in prolungamento della via Giurba congiungente i quartieri Boccetta e S. Leone, per le quali opere è prevista la spesa di lire 60,000, giusta il piano estimativo dato dagli ingegneri comunali signori Raineri, Sturiale e Mallandrino sotto li 9 novembre 1877, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del di 19 dicembre detto anno, e con le modifiche deliberate dalla Giunta con provvedimento 23 giugno u. s., reso esecutorio dal signor prefetto con nota 16 luglio, n. 14246.

I detti lavori dovranno essere compiti e consegnati entro il termine di mesi sedici a contare dalla data della consegna.

Ogni offerente, oltre gli attestati di sua idoneità, dovrà depositare una cauzione di lire 6000, e lire 400 in conto spese, ed uniformarsi pienamente al cennato stimativo ed al capitolato di oneri, visibili nel 3° ufficio, sezione 1ª di questa Municipalità.

Il termine dei fatali sarà di giorni quindici dal mezzogiorno della data del primo deliberamento, e spirerà a mezzogiorno del 14 prossimo settembre.

Le offerte in corso di termini non potranno presentare ribasso inferiore al ventesimo del prezzo del primo deliberamento.

Si addiverrà ad aggiudicazione anche in base ad unica offerta, purchè raggiunga il discalo minimo segnato nella scheda della presidenza.

Messina, 11 agosto 1879.

Il Sindaco: G. CIANCIAFARA.

3718 Per il Segretario capo: F. P. ABBOZZO *Segretario.*

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

COMUNE dove è situata la rivendita	N° delle rivendite	Magazzino o spaccio dal quale deve levare i generi	Presunto reddito lordo
Rapolla	3	Melfi	847 45
Avigliano	11	Avigliano	183 26
Calvello	1	Moliterno	154 89
Oliveto Lucano	1	San Mauro Forte	251 85
Saponara	2	Moliterno	70 62
Melfi (Frazione Faggiano)	8	Melfi	643 79
Ruvo del Monte	1	San Fele	250 »

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel bollettino ufficiale della provincia, le proprie istanze su carta da bollo di centesimi 50, corredate dei certificato di buona condotta, delle fedi di penalità, dello stato di famiglia, e di tutti i documenti e titoli che credono utili a comprovare il diritto alla rivendita.

Le domande presentate dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Potenza, li 6 agosto 1879.

3694 *L'Intendente*: L. SECHI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

N. 224.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di mercoledì 3 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 35, detta della Baronia, scorrente in provincia di Avellino, compreso fra gli abitati di Castelbaronia e Carife, della lunghezza di metri 3424, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 120,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 4 maggio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Avellino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Avellino, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 12 agosto 1879.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

3710

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1. Della rivendita n. 1, situata nel comune di Mestrino, assegnata per le leve al magazzino di vendita sali e tabacchi in Padova, del presunto reddito lordo di lire 740 76.

2. Della rivendita n. 1, situata nel comune di Agna, assegnata per le leve al magazzino di vendita sali e tabacchi in Conselice, del presunto reddito lordo di lire 514 83.

3. Della rivendita in comune di Ponso, n. 1, assegnata per le leve al magazzino di vendita sali e tabacchi in Este, del presunto reddito lordo di lire 366 76.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Padova, addì 13 agosto 1879.

L'INTENDENTE.

3750

N. 228.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 28,802 52, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 22 luglio ultimo scorso per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada nazionale n. 8 da Torino a Casale, sulla destra del Po, compreso fra Torino ed il confine colla provincia di Alessandria, escluse le traverse di San Mauro e Gassino, della lunghezza di metri 39780,

si procederà alle ore 10 ant. di sabato 6 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Torino, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 27,362 39 a cui il suddetto annuo prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 29 novembre 1878, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Torino.

La manutenzione decorrerà dal giorno della regolare consegna ed avrà termine al 31 marzo 1888.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Torino, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3,800, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in mezza annata dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 17 agosto 1879.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

3761

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 settembre 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 314 nel comune di Capodrise, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 695 19.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 540.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 14 agosto 1879.

L'Intendente: S. DE CESARE.

3714

ATTO DI CITAZIONE

IN VIA SOMMARIA.

Milano, l'anno 1879, questo giorno 11 del mese di agosto — A richiesta del signor Casazza Giuseppe Gaudenzio, del fu Gaudenzio, domiciliato in Milano, via Mangano, n. 10, quale presidente firmatario della Commissione liquidatrice del cessato Banco Sconto di Milano, rappresentato dal sig. avvocato Triulzi Ranieri, di Milano, per mandato 8 giugno 1879, autenticato dal notaio Francesco Valcamonica, e presso di esso domiciliato in Milano, corso Venezia, n. 28,

Io sottoscritto Rusconi Luigi, usciere addetto al R. Tribunale di commercio in Milano, premesso quanto segue:

Con istromento 24 maggio 1860, rogato dal notaio Leone Taccone, di Torino, a richiesta del signor Eugenio Pegot Ogier, di Parigi, quale rappresentante la Banca corrente in Parigi sotto la ragione Eugenio Pegot Ogier e C., e coll'intervento del Regio liquidatore Carlo Galeazzi e del notaio Tomaso Burzio, detto Eugenio Pegot Ogier dichiarava che nella detta sua qualità era venuto nella determinazione di fondare sotto la propria gerenza una Società in accomandita per azioni nominali sotto la ragione sociale Eugenio Pegot Ogier e C., avente per iscopo il credito industriale e commerciale in Italia e Banco di sconto in ciascuna delle città ove si sarebbero istituiti i Banchi; nel tempo stesso manifestava che a tale Società avevano già aderito vari cittadini per num. 400 azioni, e così per l'importo di lire 200 mila formanti il *minimum* del capitale prescritto dai relativi statuti, per cui uno dei Banchi di sconto potesse funzionare, e potesse quindi essere definitivamente stabilita la nuova Società in accomandita.

Questo istromento di fondazione 24 maggio 1860 a rogito Taccone, di Torino, venne depositato negli atti della Camera di commercio di Milano, e la notificazione di questo istromento veniva accompagnata dalla dichiarazione che il fondo sociale era di 5 milioni di franchi, divisibile in 10 mila azioni di lire 500 cadauna, e che la medesima Società s'intese costituita nel detto giorno 24 maggio 1860 col fondo emesso dagli accomandanti in franchi 200,000, divisi in 400 azioni, e che sarebbe stata duratura per anni 30.

Organizzatosi così il Banco Sconto di Milano dall'Eugenio Pegot Ogier, si procedette dal medesimo, coll'opera dei di lui incaricati, al collocamento ossia alla vendita delle azioni della Società, e buona parte ne fu anche venduta onde avere il fondo sociale con cui poter funzionare il detto Banco Sconto di Milano.

Ma nell'aprile 1861 il gerente E. Pegot Ogier si rese assente e di ignota dimora, e conseguentemente anche il suo mandatario, avv. Carlo Buella, direttore del Banco Sconto di Milano, ebbe a rendersi dimissionario, e così il Banco Sconto cessò le operazioni, per cui trovandosi in pericolo l'andamento del medesimo, furono costretti gli azionisti di provvedere al loro interesse per la conservazione ed amministrazione della cosa comune e di formare quindi una rappresentanza del Banco stesso.

Riunitisi perciò gli azionisti in adunanza generale nel giorno 9 maggio 1861, elessero fra loro una Commissione con incarico di rappresentare gli interessi del Banco medesimo, e questa eletta Commissione aveva per direttore, presidente e firmatario l'azionista Giovanni Sacchi, il quale essendosi dimesso fu eletto in sua vece l'altro azionista Gaspare Galbiati, e questo pure essendosi dimesso venne eletto nell'adunanza degli azionisti, tenutasi il 28 giugno 1868, l'altro azionista Giacomo Cammoretti, giusta gli istromenti 6 ottobre 1869, a rogito Pharisien, e 27 settembre 1872, a rogito Lissoni.

Dal 1868 al 1878 la Commissione presieduta dal Cammoretti non diede mai segno di vita agli azionisti; quando nel 1878 morì il detto presidente signor Cammoretti, per cui nel giorno 21 luglio 1878 fu tenuta altra adunanza generale nella casa via Crocifisso, n. 7, in seguito alla circolare 4 luglio 1878, per eleggere una nuova rappresentanza sociale e per prendere quelle altre determinazioni che fossero del caso, e fu in questa adunanza che venne ad unanimità deliberato quanto segue:

« Visto come il capitale sociale sia già ridotto di oltre 2/3; visto come in tale stato di cose le vigenti disposizioni del Codice di commercio danno ad ogni azionista il diritto di domandare lo scioglimento della Società, si nomina l'odierno richiedente signor Casazza Giuseppe Gaudenzio in presidente della nuova Commissione, con incarico e col più ampio mandato di provocare lo scioglimento della Società e la risoluzione definitiva di ogni e qualunque pendenza che si riferisce al cessato Banco Sconto e di addivenire al riparto delle attività sociali, con facoltà al presidente signor Casazza di firmare per la Commissione, di rappresentare il cessato Banco Sconto di Milano in giudizio e fuori in nome della Commissione stessa » come risulta dall'istromento 1° agosto 1878, rogato Dell'Oro, pubblicato nel foglio degli annunzi giudiziari 10 agosto 1878, n. 66, e depositato a sensi di legge con verbale 3 agosto 1878 presso la cancelleria del locale R. Tribunale di commercio, senza che venisse poi prodotto alcun reclamo.

Non sia inutile avvertire che dopo una laboriosa istruzione di 10 anni, la Corte di Assise in Milano, con sentenza 3 agosto 1868, giudicando sull'azione pubblica per reato in danno del Banco Sconto, condannò alla reclusione il contumace E. Pegot Ogier ed il cassiere Caccia conte Emanuele.

Ora è a sapersi che di tutta la sostanza del Banco Sconto rimaneva, al 31 dicembre 1877, solo quanto segue:

a) In contanti. . . . L. 127 36

b) Presso la Cassa di Risparmio . . . . „ 12,693 60

c) Presso la Banca Popolare . . . . „ 15,409 45

cui va aggiunto il valore di n. 21 Obbligazioni del Prestito Città di Piacenza, del valore nominale di lire 500 cadauna; oltre al probabile buon esito delle due cause in corso, una contro il Municipio di Piacenza per interessi insoluti sulle dette 21 Obbligazioni e l'altra contro Piadeni Paolo di Como, in totale lire 5 mila; tutte queste attività sono però gravate delle varie spese per le cause in corso e per amministrazione. Con avviso 12 febbraio 1879 la nuova Commissione del Banco Sconto avvertiva gli interessati di aver determinato di addivenire frattanto ad un primo riparto delle attività sociali attualmente disponibili; se non che essendo indispensabile, per procedere a tale operazione, di constatare la quantità e qualità dei certificati d'azione emessi da detto Banco e tenuti da ciascun interessato, così detta Commissione, coll'avviso suddetto, invitò tutti i detentori delle suddette azioni, e chiunque avesse interesse a fare il deposito dei rispettivi titoli di credito alla sede della Commissione, posta nella via di Santa Maria Segreta, in tutti i giorni festivi a tutto marzo 1879, dalle ore 1 alle 4 pom., cominciando col 16 febbraio 1879, avvertendo inoltre che i possessori, i quali non fossero gli originari intestati e non muniti di regolare trapasso e quelli che possedessero azioni per eredità, aggiudicazione od altro, dovessero unire i necessari documenti a comprovare in loro la legittima proprietà; ed in seguito a tale avviso si presentarono num. 69 azionisti che produssero le azioni di detto Banco per le opportune verifiche, ma dagli informi registri di questo Banco emergerebbe che vi sono altri 121 azionisti che non si presentarono e di molti dei quali non si conosce il domicilio; oltre eventualmente altri azionisti di cui non risultasse il nome nei detti registri.

Importa quindi che si proceda mediante regolare processo da attivarsi avanti il competente R. Tribunale di commercio per far giudicare lo scioglimento della Società o comunione sotto il titolo di Banco di Sconto in Milano, e quindi che si addivenga al riparto delle singole attività sociali in concorso di quelli che nel termine di giorni 30, dopo il passaggio in giudicato dell'emananda sentenza, avranno notificato all'odierno richiedente, quale presidente dell'eletta Commissione liquidatrice del Banco Sconto, il titolo e domanda di credito di ogni specie, colla diffida che scorso tale termine il riparto delle residue attività verrà eseguito soltanto in concorso di coloro che avranno notificato e giustificato regolarmente il loro rispettivo credito.

L'eccell.ma locale R. Corte d'appello con decreto 26 giugno 1879, num. 170, autorizzò l'odierno richiedente Casazza Giuseppe Gaudenzio a citare per pubblici proclami i convenuti nella causa suddetta per lo scioglimento della Società di Banco Sconto in Milano, fondata da Pegot Ogier, prescrivendo le condizioni cui siffatta autorizzazione era vincolata, ed il sig. cav. presidente di questo R. Tribunale con decreto 2 luglio 1879, n. 3976, nominò il signor avv. Martinelli Andrea in curatore degli azionisti non conosciuti del Banco sconto di Milano nella causa suaccennata.

Ciò ritenuto io sottoscritto usciere ho citato come cito, nella via ordinaria, li signori Garampelli Anselmo, domiciliato in Milano via Cordusio, n. 1 - Galbiati Gaspare, in Milano via Nerino, n. 6 - Venini Giovanni, in Milano, via Nerino, n. 5 - Croff Luigi, in Milano, via Palestro, n. 14 - Ghezzi Antonio, in Milano, via Orefici, n. 17 - Merini Giuseppe, in Milano, Corso Genova, n. 21 - Avv. Andrea Martinelli di Milano quale deputato curatore degli azionisti non conosciuti del Banco Sconto di Milano - Gasparetti Giovanni, di Monza, Brunoli Santini di Como - Ponti rag. Gaetano, di Varese - Bosatta rag. Luigi, di Sondrio - Cappello Torquato di Pavia - Mazza Angelo, di Lodi - Salvi Cesare, di Firenze, e Stabilini Onorato, di Novara, e parimenti ho citato, come cito, mediante pubblici proclami, li signori: Aber Scipione - Agudio Natale - Albertoli Carlo - Aletti Giacomo - Alizieri fratelli - Allievi Paolo - Annoni Costantino - Annoni eredi di Giovanni Battista - Arrigoni Luigi - Acquarone M. di G. - Arrigoni Luigia vedova Biraschi - Bajoni Antonio (eredi) - Baumstark Max, Bellati Giuseppe - Bernasconi fratelli - Bertotti Pietro - Besozzi Ermenegilda, Besozzi Garancini - Bestetti Ignazio - Bianchi Achille - Bianchi Giuseppe - Binda Ambrogio - Biraghi Bernardo - Bolzani Saverio - Borghi Giuseppe - Borri Angelo - Bollardi Giuseppe - Bonomi - Poncini Luigi - Boselli Carlo - Bosisio Emilio - Bosisio Carlo - Bertari Giuseppe - Bozzi Achille - Beretta rag. Alberto - Bozzola Alessandro - Bronzini Michele - Bussola Carlo - Brentini Lorenzo - Carzanica Pasquale - Camnasio Giovanni - Caramella G. B. - Caramella Domenico - Caccia Gio. Maria - Canali Pietro - Codeleoncini Domenico - Cattaneo Ferdinando - Capriolo Marco - Carizzoni Carlo - Cairati Francesco - Canda Giuseppe - Cerutti Michele - Cella Pietro - Cernuschi Giuseppe - Cacciamiga vedova Mainetti - Codari Giuseppe - Coari Giuseppe - Cotta Ignazio fratello - Colombo Cesare - Combi dott. Domenico - Cotta Morandini - Cova Giovanni - Crivelli Cesare - Curti Giovanni - Curti Pietro suoi eredi - Cassina Filippo - Cammoretti vedova - Comelli Domenico - Dacomo eredi di Martino - De Grandi Giuseppe - Dell'Orto ing. Antonio - Dettrà Giovanni - Discacciati Clemente - Dossena Carlo - Drigani Giacomo - Egraud Giuseppe - Fasoli Giuseppe - Faverio Francesco - Faverio Pietro - Faverio Giovanni - Faverio Antonio - Ferrari Giuseppe - Fighetti Angelo - Filiberti Luigi - Fossati Luigi di G. Antonio - Fumagalli Carlo - Galbiati Felice - Gerosa Vittore - Ghioldi Costantino - Ghiglieri Carlo e C. - Giudici Francesco - Gianorini canonico Costantino - Gorio Antonio - Grassi Carlo - Grassi Luigi - Guscetti Benedetto - Lombardi e Macchi - Luraghi Giacomo - Laegner Teodoro - Legnani Gaetana vedova Luraschi - Leva Angelo - Luraghi Giacomo e fratello - Magnaghi Achille - Mazzola Bianca - Magnetti Emilio - Maj Domenico - Malvezzi Francesco - Mantegazza Carlo - Marelli Agostino - Mariani Giuseppe - Meazza Felice Teodoro - Mazzucotelli Gio. Vitali - Meda Vincenzo - Merone Andrea - Messaggi Giocondo - Mezzanotte Pietro - Miuola Simone - Molciani Domenico - Molgora Francesco - Monti Gaetano fu Francesco - Mutti Antonio - Nicolini Grata vedova Hass - Oldratti Marietta - Olcese Agostino - Osculati Antonio - Ottolini Cesare - Ozola Carlo - Ozzola Pasquale - Parapini Antonio - Pasquinelli Agostino - Pederzoli Antonio - Perego Giuseppe - Pestalozza Domenico - Perelli Pelati Francesco - Pezzoni e C. - Perelli Rocco Angelo - Pirola Cristoforo - Porlezza Luigi - Porro Antonio - Poncini Carlo - Pinardi Raimondo - Pozzi Antonio - Pusterla Paolo - Ramelli Cesare - Ratti Felice - Rizzardi Gaetano - Rizzi Luigi - Rossignol Giovanni - Rossini G. B. - Romanoni fratelli - Rovelli Carlo - Sacchi Giovanni (suoi eredi) - Sadice Luigi - Salimbeni Ambrogio (suoi eredi) - Sacconaghi Luigi - Sartorio Giuseppe - Sala Cesare - Schoch Corrado - Signori Francesco - Sommaruga G. B. - Spreafico fratelli - Stucchi Teresa vedova Cantoni - Tagliabue Francesco - Tresoldi Angelo - Todeschini Giovanni - Valli Leopoldo - Vassalli Giorgio - Veronesi Vincenzo - Villa e Strazza - Visconti Michele - Vismara Gioachino - Volpi D.° Agostino - Vago Filippo - Venegoni Luigi - Zerboni e Bolzani - Zucca Giuseppe, a dovere comparire all'udienza che sarà tenuta avanti il R. Tribunale di commercio in Milano nel giorno 25 novembre 1879, ore dodici meridiane, per ivi sentirsi giudicare quanto segue:

Reietta ogni diversa contraria istanza ed eccezione:

I. Doversi ritenere sciolta la Società o comunione sotto il titolo Banco Sconto di Milano per tutte le conseguenze di legge;

II. Doversi addivenire al riparto delle residue attività sociali, solo in concorso di quelli che nel termine di giorni 30 dopo il passaggio in giudicato dell'emananda sentenza avranno notificato e consegnato all'odierno richiedente dell'eletta Commissione il titolo e domanda di credito verso il detto Banco, colla diffida che scorso tale termine non saranno compresi nel riparto, nè potranno più avanzare pretesa di sorta verso il Banco Sconto; spese rifuse dagli opponenti, e tutto ciò con sentenza provvisoriamente esecutiva, non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Si offrono in comunicazione i seguenti documenti:

1. Statuto del Banco.
2. Copia autentica dell'istromento 1° agosto 1878, rogato Dell'Oro.
3. Certificato 8 dicembre 1878 della cancelleria del locale Tribunale di commercio.
4. Foglio periodico della Prefettura di Milano 5 giugno 1878.
5. Idem 10 agosto 1878.
6. Prospetto del patrimonio del Banco Sconto di Milano al 31 dicembre 1877.
7. Avviso 12 febbraio 1879.
8. Elenco degli azionisti quale risulta dai registri.
9. Mandato 8 giugno 1879, a rogito Valcamonica, nell'avv. Triulzi.
10. Decreto 26 giugno 1879 della locale Corte Reale d'appello, n. 170.
11. Decreto 2 luglio 1879, n. 473, del locale R. Tribunale di commercio.

Ill.mo signor cav. Presidente,

Trattasi di causa che richiede pronta spedizione, inquantochè il ritardo produrrebbe danno a tutti gli interessati ed assorbirebbe il già piccolo residuante

patrimonio, e d'altronde tutti gli azionisti d'accordo invocano il pronto scioglimento finale di questa infelice speculazione che fu causa a molti di rovina, e perciò, giusta il disposto dello articolo 154 Codice procedura civile,

Chiedesi

Voglia la S. V. Ill.ma autorizzare la citazione in via sommaria, prefiggendo perciò l'udienza a un giorno pel quale vi sia il tempo necessario per la citazione degli azionisti residenti fuori di questa città e provincia, e per la pubblicazione del proclama da inserirsi nel Giornale Ufficiale del Regno, in quello degli annunzi giudiziari della provincia ed in quello commerciale *Il Sole*, come fu prescritto dall'eccell.ma Corte Reale, e giusta il disposto degli articoli 150 e 152 Codice procedura civile.

Sottoscritti: Casazza Giuseppe Gaudenzio e avv. Trivulzi Ranieri proc.

N. 515. **Decreto.**

Il sottoscritto presidente,

Visto il disposto dall'art. 154 Codice di procedura civile;

Fatto luogo al procedimento sommario, fissa per la comparizione delle parti l'udienza del giorno 25 novembre p. v., ore dodici meridiane, sempreché la citazione segua prima del giorno 31 p. v. agosto.

Milano, dal Tribunale di commercio, li 21 luglio 1879.

Il cav. presidente: Comolli — Barzaghi.

Per autenticazione: Rusconi Luigi usciere.

La presente copia di citazione viene da me usciere sottoscritto pei citati per pubblici proclami loro notificata mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

3755 RUSCONI LUIGI usciere.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.

Nel giorno 15 settembre 1879 innanzi il suddetto Tribunale ad istanza dello Orfanotrofio della Divina Provvidenza in Viterbo, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Maria Serfilippi, anche come erede di suo padre Giuseppe, di Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale di una casa in Viterbo, via Corso Vittorio Emanuele, n. 28, segnata nella mappa censuaria col n. 2281, sez 32ª, confinanti Stefano Pinzi, Maria Morini in Margiani, ed il Corso suddetto, gravata del canone annuo di lire 21 50, in favore della Chiesa priorale di S. Maria Nuova in Viterbo, e lo incanto si aprirà sulla somma di lire 2250, a forma della sentenza di detto Tribunale del 30 novembre 1878, notificata li 23 gennaio 1879.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato in detta cancelleria.

Viterbo, 13 agosto 1879.

3763 AVV. CARLO BORGASSI proc.

MUNICIPIO DI VITERBO

Avviso per miglioria d'asta.

Nell'asta, di cui nell'avviso del 24 luglio, oggi tenuta per l'appalto della continuazione dei lavori del pubblico cimitero in questa città, è stata provvisoriamente deliberata l'impresa dei lavori da *scalpellino* in lire 33,600 86, col ribasso del 6 per cento, e quella dei lavori da *muratore* in lire 21,378 72, col ribasso del 13 per cento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, si rende noto che fino alle ore 12 meridiane del giorno 29 del corrente mese potranno esser fatte offerte di miglioria non inferiori al ventesimo dei prezzi di aggiudicazione come sopra, e dovranno essere presentate a quest'ufficio municipale, accompagnate dai documenti e dal deposito prescritti nell'avviso d'asta suddetto.

Viterbo, 14 agosto 1879.

3726 *Il ff. di Sindaco*: D. AVV. BUSTELLI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 31 del mese di Luglio 1879.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,523,448 83
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,595,148 24	27,213,694 57	27,213,694 57
	id. id. id. maggiore di 3 mesi	„ 2,618,546 33		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,361,555 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 7,605,453 „	9,382,048 08
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,776,595 08	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 25,354,455 21
Sofferenze				„ 365,951 54
Depositi				„ 13,248,446 60
Partite varie				„ 12,348,684 76
			TOTALE	L. 108,798,284 59
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 956,082 72
			TOTALE GENERALE	L. 109,754,367 31

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,785,450 75; Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,579,806 60
Circolazione biglietti di Banca		„ 49,860,150 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 191,617 03
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 3,345,149 66
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 13,248,446 60
Partite varie		„ 8,131,146 23
	TOTALE	L. 108,356,316 12
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,398,051 19
	TOTALE GENERALE	L. 109,754,367 31

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,188,893 „
Bronzo	„ 209,643 33
Biglietti consorziali	„ 5,233,653 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,891,259 „
TOTALE	L. 19,523,448 83

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 5 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	68,791	3,439,550 00	Da levarsi di corso	0 50	160,000	80,000 00
	100	74,124	7,412,400 00		1	40,000	40,000 00
	200	44,191	8,838,200 00		2	15,000	30,000 00
	500	28,410	14,205,000 00		5	6,000	30,000 00
	1000	15,415	15,415,000 00		10	4,000	40,000 00
					20	16,500	330,000 00
		Totale L.	49,310,150 00			Totale L.	550,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 49,860,150 00 è di uno a 2 37

Il rapporto fra la riserva „ 17,439,969 05 { la circolazione L. 49,860,150 00; e gli altri debiti a vista „ 191,617 03 } . . . . . . è di uno a 2 87

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 650 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . „ „ „

3733

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 31 del mese di Luglio 1879 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 19,317,827 95
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 11,375,395 62	20,034,322 80	20,049,322 80
	id. maggiore di 3 mesi	» 408,593 99		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 959 12		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 8,249,374 07		
	Cambiali in moneta metallica	» 15,000 »	15,000 »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 7,744,423 29
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,247,356 60	6,541,217 60
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 925,444 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 112,300 86	
	Altri ricevuti all'incasso		» 256,115 49	
Crediti				» 13,934,541 66
Sofferenze				» 4,113,968 74
Depositi				» 14,881,836 92
Partite varie				» 2,063,385 09
			Totale	L. 88,646,524 05
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 757,242 62
			Totale generale	L. 89,403,766 67

PASSIVO.

Capitale	L. 10,000,000 »
Massa di rispetto	» 1,172,022 20
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 31,424,383 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 23,951,478 11
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 14,881,836 92
Partite varie	» 6,945,660 72
Totale	L. 88,375,380 95
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,028,385 72
Totale generale	L. 89,403,766 67

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,023,370 »
Argento	» 4,082,255 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,190 25
Biglietti consorziali	» 5,437,683 »
Riserva	L. 18,546,498 95
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 771,329 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 19,317,827 95

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	130,970	L. 6,548,500 »
da L. 100	77,776	» 7,777,600 »
da L. 200	26,450	» 5,290,000 »
da L. 500	12,211	» 6,105,500 »
da L. 1000	5,444	» 5,444,000 »
	Somma	L. 31,165,600 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	97,831	L. 97,831 »
da L. 2	16,796	» 33,592 »
da L. 5	6,630	» 33,150 »
da L. 10	3,939	» 39,390 »
da L. 20	2,741	» 54,820 »
	Totale	L. 31,424,383 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 31,424,383 » è di uno a 2 618

Il rapporto fra la riserva » 18,546,498 95 e la circolazione L. 31,424,383 » e gli altri debiti a vista » 23,951,478 11 — » 55,375,861 11 è di uno a 2 932

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 8 agosto 1879.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

3677

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ.
di Frosinone.

Bando.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, quale procuratore della signora Lorenza Bontà, assistita dal marito signor Policarpo Cardelli, rende noto qualmente l'ill.mo signor presidente del suddetto Tribunale con ordinanza 24 luglio 1879 fissava la udienza del 3 ottobre 1879 in cui devono vendersi all'incanto i seguenti fondi esecutati a carico del signor Jacobelli Cataldo, di Supino.

1. Terreno seminativo, vitato, in territorio di Supino, ad uso villetta, in prossimità del paese, mappa sez. 1ª, n. 686, confinante strada di San Sebastiano, strada dei Notari e Marchioni, salvi, ecc.

2. Terreno seminativo, contrada Colle delle Rose, sez. 3ª, n. 1062, 1063, 1064, 1065, confinante strada a due lati, Serassi e Corsi.

3. Terreno seminativo, di tavole 6, alla contrada Via della Quercia, sezione 2ª, n. 127, confinante Selvatronca Caprara, strada e fosso.

4. Bosco ceduo di castagni, di tavole 3, alla contrada Coda del Lepre o Via di Mezzo, confinante Certosa di Trisulti, Confraternita dello Spirito Santo, mappa n. 1599.

5. Bosco di castagni naturali ed insiti, di tavole 4, alla contrada Ortere e Via della Quercia, confinante Tomei Carmine, Sidera, fosso, mappa sez. 2ª, numeri 1118, 1119.

6. Terreno in due boschi di castagno naturali ed insiti, di tavole 4, alla contrada Farneto, confinante strada, fosso, eredi Bianchini, mappa 3ª, nn. 1194, 1192, di tavole 4.

7. Bosco ceduo di castagni, mappa sez. 3ª, nn. 1569, 1570, alla contrada Faggi, confinante Angelo Pietrandrea, Pilotti e Certosa.

I suddetti fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutte le servitù che gli sono inerenti.

L'asta sarà aperta in un solo lotto ed in base al prezzo offerto dalla creditrice espropriante in lire 1180 20, eguale a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

Ogni acquirente all'asta dovrà preventivamente depositare nella cancelleria del Tribunale il decimo del prezzo dell'incanto, come pure una somma di lire 400, spese approssimative dell'incanto e relativa sentenza di vendita.

Frosinone, 12 agosto 1879.

3753 Carlo Kambo avv. proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

Bando.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, quale procuratore del signor Carlo Mobilj di Monte S. Giovanni Campano, rende pubblicamente noto qualmente il sullodato Tribunale con ordinanza resa dall'illustrissimo signor presidente in data 24 luglio 1879 fissava l'udienza del giorno 10 ottobre 1879 in cui dovrà aver luogo ai pubblici incanti la vendita degli stabili esecutati a danno di Marcoccia Angelo Maria, situati nel territorio di Veroli.

Descrizione degli stabili.

1. Miglioria di alberi di olivo sulla proprietà Quadrozzi, contrada Catropagno, di quarta una circa, confinante Melloni Gregorio, Demanio e strada, salvi, ecc.

2. Miglioria di alberi vitati e senza sulla proprietà Melloni Gregorio, sita in detta contrada, di quarta una circa, confinante Valvani Rosa, Giuseppe Marcoccia e Giuseppe Scaccia.

3. Miglioria di olivi esistente nel detto territorio, sul terreno del signor Melloni Gregorio, contrada suddetta, di coppa una circa, confinante Gregorio Marcoccia, Demanio, Ferdinando Marcoccia e Domenico Campanari.

4. Miglioria di alberi vitati esistenti in detto territorio e contrada, sulla proprietà di Rosa Politi, di quarta una e mezza circa, confinante Spani Pietro Giovanni Campanari e Demanio.

5. Miglioria di olivi e di alberi vitati

esistente come sopra sulla proprietà demaniale, di coppa 1, confinante strada e Demanio.

6. Altra miglioria di alberi vitati e poche piante di olivi, posta come sopra sulla proprietà demaniale, di coppe 2 circa, confinante Paolini e strada.

7. Miglioria di alberi di olivo posta come sopra sulla proprietà demaniale, di coppa mezza circa, confinante Demanio ed Antoniani, salvi, ecc.

8. Miglioria di alberi vitati sulla proprietà Diamanti D. Alessandro, posta come sopra, di coppe 4 e mezza circa, confinante Valvani e la stessa proprietà.

9. Altra miglioria posta come sopra nel terreno del ripetuto Diamanti, di coppa mezza circa, confinante Giovanni Marcoccia, salvi, ecc.

Condizioni della vendita.

I fondi saranno venduti a corpo e non a misura.

I fondi saranno venduti in tre lotti.

1° lotto — Miglioramenti sulla proprietà Quadrozzi Pietro Paolo, sulla proprietà Melloni Gregorio, descritti ai nn. 1, 2, 3 del presente bando, per il prezzo di lire 592 e cent. 40, giusta la perizia del sig. Antonio Bracaglia.

2° lotto — Miglioramento sulla proprietà di Rosa Politi, sulla proprietà demaniale, descritto nel presente bando coi nn. 4, 5, 6 e 7, stimato lire 586 e cent. 40.

3° lotto — Miglioramonti sulla proprietà di D. Alessandro Diamanti, descritti nel presente bando ai nn. 8 e 9, stimati lire 691 40.

L'incanto per ciascun lotto sarà aperto sul prezzo attribuito al medesimo dal perito sig. Antonio Bracaglia.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 10.

L'offerente a ciascun lotto dovrà prima dell'asta depositare il decimo del prezzo stabilito nell'incanto, e dovrà inoltre depositare lire 150 per cadauno dei lotti ai quali vuole offrire, e tale somma per far fronte alle spese d'incanto e sentenza di deliberamento.

Frosinone, 12 agosto 1879.

3751 CARLO KAMBO avv. proc.

Tribunale civile di Frosinone.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, quale procuratore del signor canonico Giov. Battista De Castris, surrogato al signor Giov. Battista Nardelli, rende noto qualmente l'eccellentissimo signor presidente del suddetto Tribunale con ordinanza 31 luglio 1879 fissava l'udienza del giorno 10 ottobre 1879, in cui devono vendersi all'incanto i seguenti fondi, esecutati a carico del signor Carlo Galli, di Piperno:

1. Casa di abitazione, posta in Piperno, via Consolare, mappa n. 1253, confinante Sargenti Costantino, strada e Setacci Fulgenzo.

2. Una sala con due piccoli vani, uno ad uso di cucinetta ed altro oscuro, tutti e due mettono a due camere corrispondenti alla via Consolare e l'altra che guarda sulla piazza del Mercato, altro vano grande con altro corrispondente sulla stessa piazza, confinante Sargenti, stalla, dispensa e cantina in pianterreno.

3. Casa, corte ed osteria, di vani 28, posta in Piperno, contrada Fontana del Leone, mappa sez. 3ª, num. 1 e 2, confinante strada, diretto dominio degli eredi del signor Francesco Guglielmi.

L'asta sarà aperta in un sol lotto e sul prezzo di lire 1125, offerto dal primo creditore G. Batt. Nardelli.

La vendita sarà fatta con le servitù attive e passive che gli sono inerenti.

Ogni offerta non potrà essere inferiore nell'aumento in lire 10.

Niuno sarà ammesso all'asta senza aver prima fatto il deposito del decimo del prezzo, e lire 500 spese approssimative dell'incanto e sentenza di vendita.

Frosinone, 12 agosto 1879.

3752 CARLO KAMBO avv. proc.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

30ª SETTIMANA — Dal 23 al 29 luglio 1879. 3734

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1879	200,282 65	7,035 00	60,126 90	148,090 75	3,260 00	418,795 30	1,446	289 62
1878	180,344 85	6,836 50	39,518 00	165,098 00	2,307 20	394,104 50	1,446	272 55
Differenze 1879	+ 19,937 85	+ 198 50	+ 20,608 90	— 17,007 25	+ 952 80	+ 24,690 80	»	+ 17 07
				Dal 1° Gennaio				
1879	5,315,569 07	160,180 15	1,378,704 68	5,137,917 92	82,851 24	12,075,223 06	1,446	8,350 78
1878	5,095,006 10	159,617 38	1,230,309 81	4,481,650 94	69,244 43	11,035,828 66	1,446	7,631 97
Differenze 1879	+ 220,562 97	+ 562 77	+ 148,394 87	+ 656,266 98	+ 13,606 81	+ 1,039,394 40	»	+ 718 81

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
				Prodotti della Settimana.				
1879	75,480 16	1,615 47	10,316 15	48,690 30	2,430 16	138,532 24	1,155	119 94
1878	68,211 50	1,585 50	9,427 40	53,586 65	1,568 52	134,379 57	1,147	117 16
Differenze 1879	+ 7,268 66	+ 29 97	+ 888 75	— 4,896 35	+ 861 64	+ 4,152 67	+ 8	+ 2 78
				Dal 1° Gennaio				
1879	2,121,710 74	52,741 48	276,116 84	1,947,896 77	216,248 43	4,614,714 26	1,154 27	3,997 95
1878	1,987,407 70	47,947 37	272,123 87	1,633,339 57	124,731 32	4,065,549 83	1,144 23	3,553 09
Differenze 1879	+ 134,303 04	+ 4,794 11	+ 3,992 97	+ 314,557 20	+ 91,517 11	+ 549,164 43	+ 10 04	+ 444 86

Istanza per deputa di perito.

A senso dell'articolo 664 Codice di procedura civile si fa noto che il signor Raniero Bedoni, domiciliato in Roma ed elettivamente in Velletri nello studio del procuratore signor Bernardino Renzi, dal quale viene rappresentato, come da mandato di procura rogato in Roma dal notaro Bertarelli li 16 febbraio 1878, ha fatto istanza in questo giorno al signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Velletri per la deputa di un perito, che proceda alla stima dei seguenti fondi posti in Segni e suo territorio, e sono:

1. Terreno pascolivo, vignato e seminativo nel territorio di Segni, in contrada Portelle e S. Angelo, distinto con li numeri di mappa 360, 361, 362, 363 e 364 della sez. 1ª, formante un sol corpo, confinante la strada delle Mura Castellane la strada della Fontana, e Porcellini eredi del fu Giuseppe.

2. Terreno prativo in contrada Accalatore, al numero di mappa 623, sezione 1ª, confinante con la strada della Vallicella ed Allegrini Luigi del fu Giuseppe da due lati.

3. Castagneto in contrada Grudi, al numero di mappa 633, sez. 1ª, confinante Demanio pel Seminario, Turco Giovanni fu Luigi e Nardi Enrica in Giuliani.

4. Terreno pascolivo in contr. Pentaro, al n° di mappa 707, sez. 1ª, conf. la strada di Pentaro, Demanio per la Mensa ed eredi Tommasi Giovanna in Pomella.

5. Castagneto in contrada Grudi, al n° di mappa 1856, sez. 1ª, conf. con Nardi Enrica in Giuliani, Falasca Tommaso fu Francesco e Demanio pel Seminario.

6. Terreno seminativo in contrada Portella, al numero di mappa 1859, sezione 1ª, conf. Colabucci Emilio e Giuseppe da 2 lati, e Demanio per la Mensa.

7. Terreno da pascolo in contrada Pentaro, al numero di mappa 1877, sezione 1ª, confinante Milani Angelo e la strada di Pentaro da due lati.

8. Terreno pascolivo ed olivato in contrada Perrone, al n° di mappa 1929, sez. 1ª, conf. con Tommasi eredi del fu Bruno da due lati e Nardi Enrica in Giuliani.

9. Terreno seminativo in contrada Pantano Spigone, al n. di mappa 313, sez. 5ª, conf. la strada di Rapilli, Demanio pel Seminario ed Opera pia Milani.

10. Due botteghe in Segni, in contrada Piazza dello Statuto, alli civici numeri 1-B e 1-C, con li numeri di mappa 51 1 e 53, sezione 6ª, confinante la detta Piazza, la Compagnia del Gonfalone e Demanio per la Sagrestia.

11. Altra bottega in contrada Via del Municipio, al civico numero 24, col numero di mappa 1245, sez. 6ª, confinante con la via del Municipio, Colajacomo Francesco e Vicolo Chiuso.

3747 BERNARDINO RENZI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. DI PIACENZA.

Dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*).

Sull'istanza della signora Rossi Domenica, moglie ad Alessandro Pestalozza, residente in Piacenza, stata ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto in data 16 luglio 1878 della Commissione presso l'anzidetto Tribunale, è stata profferita sentenza dal medesimo Tribunale nel giorno 18 luglio prossimo passato, che dichiarò l'assenza dell'anzidetto Alessandro Pestalozza, e mandò notificarsi e pubblicarsi la sentenza medesima, a mente dell'art. 23 del vigente Codice civile.

Piacenza, 8 agosto 1879

3746 AVV. MONTANI GUGLIELMO.

ESTRATTO DI SENTENZA

(1ª *pubblicazione*).

Il R. Tribunale civile di Breno con sua sentenza 30 luglio 1879 pronunciata in camera di consiglio ha dichiarata la assenza di Giovanni Camadini fu Alberto e Giovanni Camadini di lui figlio, d'Incudine.

Il presidente — BATTAGLIA
VIELMI, giudice.
LECCARDI, giudice.
VALVERTI, vicecanc.

3745

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 1° settembre 1879, alle ore 10 antimeridiane, in Roma, nell'ufficio d'Intendenza di Finanza, avanti al sottoscritto intendente, od a chi per esso, si terranno pubblici incanti, a mezzo di schede segrete, per l'appalto della fornitura di 200 tonnellate di carbon fossile Newcastle e di altre 400 tonnellate di cock occorrenti per l'accensione dei caloriferi e dei caminetti di ventilazione dei cessi nel palazzo del Ministero delle Finanze, in via Venti Settembre in Roma, per la stagione 1879-80.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Per essere valide le offerte dovranno:

a) Essere stese su carta da bollo da lira 1;

b) Esprimere in tutte lettere i prezzi che si domandano per la fornitura di cadauna tonnellata di carbon fossile e di cock;

c) Essere garantite mediante deposito di lire 3000 in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita del Debito Pubblico al portatore, calcolata al prezzo della Borsa di Roma nel giorno antecedente a quello degli incanti. Le offerte non redatte e garantite nel modo suespresso e che contengano restrizioni, e deviazione delle condizioni stabilite, ovvero che si riferiscano ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non presentate.

Saranno escluse dagli incanti le persone che nell'eseguire altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o mala fede sì verso il Governo che verso i privati.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quell'aspirante che avrà fatto la offerta migliore, purchè i prezzi chiesti per ciascuna tonnellata tanto di carbon fossile che di cock siano inferiori od almeno eguali a'quelli portati dalla scheda dell'Amministrazione.

L'aggiudicazione stessa avrà luogo quand'anche non si presenti che un solo offerente.

Chiusi gl'incanti, i depositi saranno restituiti a tutti i concorrenti, eccettuato quello dell'aggiudicatario che sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione definitiva.

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non quando entro il termine di 15 giorni, decorrendi da quello del deliberamento e scaduti al suonare delle ore 10 antim. del 16 settembre prossimo, nessuno abbia presentato un'offerta in ribasso, che non potrà essere inferiore al ventesimo dei prezzi di aggiudicazione.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà entro gli otto giorni successivi prestare, a garanzia dell'esatta e piena esecuzione del contratto, una cauzione nella somma di lire 3000, mediante il deposito in numerario od in cartelle al portatore di rendita italiana nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o mediante vincolo di titoli nominativi della predetta rendita, al valore risultante dalla media dei listini di Borsa dell'ultimo semestre, diminuiti del decimo.

Tutte le spese inerenti all'asta ed alla stipulazione del contratto, le tasse di bollo, registro, e sugli atti amministrativi, quelle occorrenti per due copie del contratto stesso, sono a carico dell'assuntore, il quale, appena avvenuta l'aggiudicazione, dovrà depositare presso l'Intendenza l'ammontare approssimativo.

Il capitolato delle condizioni d'appalto è visibile in Roma, nell'ufficio della Intendenza medesima, sezione II, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di tutti i giorni.

Roma, il 16 agosto 1879.

3766 *L'Intendente* TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

Luserna S. Giovanni, borgata Airali, 1ª istituzione, assegnata per le levate al magazzino di Luserna, del reddito di lire 400.

Arignano, assegnata per le levate al magazzino di Chieri, del reddito di lire 332.

Carmagnola, borgata Casanova, 1ª istituzione, assegnata per le levate al magazzino di Carmagnola, del reddito di lire 300.

Ciurano, assegnata per le levate al magazzino di Chieri, del reddito di lire 242.

S. Carlo di Ciriè, assegnata per le levate al magazzino di Torino (1° circolo), del reddito di lire 226.

Issime S. Michel, assegnata per le levate al magazzino di Donnaz, del reddito di lire 209.

San Raffaele e Cimena n. 1, assegnata per le levate al magazzino di Chivasso, del reddito di lire 200.

Valsavaranche, assegnata per le levate al magazzino di Aosta, del reddito di lire 183.

Varisella, assegnata per le levate al magazzino di Torino (1° circolo), del reddito di lire 180.

San Raffaele e Cimena n. 2, 1ª istituzione, assegnata per le levate al magazzino di Chivasso, del reddito di lire 150.

Rorà, assegnata per le levate al magazzino di Luserna, del reddito di lire 124.

Bonzo, assegnata per le levate al magazzino di Lanzo, del reddito di lire 110.

S. Rhemy, assegnata per le levate al magazzino di Aosta, del reddito di lire 89.

Usseaux, borgata Fraise, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Fenestrelle, del reddito di lire 70.

Allain, assegnata per le levate al magazzino di Aosta, del reddito di lire 66.

Chiabrano, assegnata per le levate al magazzino di Pinerolo, del reddito di lire 57.

Rodoretto, assegnata per le levate al magazzino di Pinerolo, del reddito di lire 55.

Champ-de-Praz, assegnata per le levate al magazzino di Donnaz, del reddito di lire 39.

Frassineto, assegnata per le levate al magazzino di Cuorgnè, del reddito di lire 27.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio degli annunci legali della provincia di Torino, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e di fortuna, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Torino, addì 10 agosto 1879.

3721 *L'Intendente*: DEMARIA.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI CIVITELLA D'AGLIANO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione del 2° tronco della strada comunale obbligatoria da Civitella al confine di Castiglione in Teverina, della lunghezza di chilometri 4 527.

Avanti al sindaco o a chi per esso, alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 agosto corrente, in questa residenza municipale, avrà luogo il primo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per l'appalto della strada suddetta.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 17,340 69, e sarà tenuto secondo le norme del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato del 4 settembre 1870.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del loro ultimo domicilio, non che un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, che faccia prova della capacità del concorrente ad eseguire i lavori da appaltarsi, ed infine depositare lire 500 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta e delle spese di contratto, registro, copie, ecc., le quali sono tutte a carico dell'appaltatore.

Le offerte tutte di ribasso non potranno essere minori di lira una per ogni cento della somma suindicata.

I lavori anzidetti dovranno essere incominciati appena l'appaltatore ne abbia ricevuta regolare consegna, ed ultimati nel termine di anni due dalla data della medesima.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire mille, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, o con una regolare costituzione d'ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione, sotto pena di perdere la somma depositata a garanzia dell'asta, e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo incanto, senza necessità d'atto che lo costituisca in mora.

L'Amministrazione appaltante non contrae nessun obbligo con il deliberatario se non interviene la superiore approvazione, restando egli obbligato per il fatto stesso dell'aggiudicazione.

Il capitolato d'appalto, disegni, profili, ecc., sono ostensibili a chiunque nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione rimane fin d'ora fissato alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 settembre prossimo venturo.

Dal Municipio di Civitella d'Agliano, li 14 agosto 1879.

3767 *Il Segretario*: S. CARNIANI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI BRACCIANO

Avviso di vigesima.

Nell'incanto tenutosi oggi stesso in questo palazzo municipale, secondo lo annunzio datone coll'avviso del 28 luglio p. p., venne provvisoriamente aggiudicata la vendita delle erbe della tenuta comunale *Quarticcioli* mediante l'offerto prezzo di lire 8200.

Il termine utile per presentare offerta di aumento, non inferiore del vigesimo del prezzo di prima aggiudicazione, va a scadere al mezzodì del trenta agosto corrente, trascorso qual termine non potrà più essere accettata veruna offerta.

Si richiamano per l'osservanza le condizioni contenute nel suddetto avviso del 28 luglio scorso.

Bracciano, 14 agosto 1879.

Il Sindaco: T. PIVA.

3741 *Il Segretario comunale*: O. CINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

AVVISO DI SECONDO INCANTO per l'affitto di anni nove della tenuta demaniale di Cecina presso il Fitto di Cecina, composta per la maggior parte di boschi cedui, col diritto di 16 tagli stimati lire 293,395 22.

L'incanto tenutosi nel 9 corrente per l'affitto della suddetta tenuta essendo andato deserto, si rende noto che nel giorno 6 settembre corrente anno, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questa Intendenza, alla presenza del sottoscritto, o di un suo incaricato, sarà proceduto ad un secondo incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, per l'affitto della tenuta demaniale di Cecina.

L'affitto si aggiudicherà alle condizioni stabilite dal regolamento generale di Contabilità e dal capitolato speciale che è ostensibile presso l'Agenzia forestale di Cecina, presso questa Intendenza, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane d'ogni giorno non festivo, ed in tutte le altre Intendenze del Regno.

Ogni offerente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto, cioè lire 4708 in titoli del Debito dello Stato al portatore, numerario e biglietti consorziali delle Banche Nazionali, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione dello Stato non fu abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti colla medesima.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire duecento, e si procederà a deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni che andranno a scadere il 20 settembre suddetto, al mezzodì, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

L'asta viene aperta in base al canone annuo di lire 47,087 (quarantasettemilaottantasette), da pagarsi a semestri anticipati.

L'affitto avrà principio col 1° gennaio 1880.

La cauzione definitiva pel contratto è di lire 94,154 (novantaquattromilacentocinquantaquattro), pari a due annate di fitto; dovrà inoltre l'affittuario depositare l'importo delle scorte e dei mobili di circa lire 5826, con riserva di determinare il valore preciso all'atto della consegna.

L'affittuario non potrà cambiare il sistema della coltura, e dovrà attenersi per il taglio dei boschi alla rotazione stabilita dall'art. 35 del capitolato.

Pisa, 10 agosto 1879.

3730 *L'Intendente*: PAVESI.

PROVINCIA DI FERRARA - COMUNE DI ARGENTA

CONSORZIO ACQUE E SCOLI DI ARGENTA E FILO

AVVISO D'ASTA in 1° grado a termini ridotti *pel lavoro generale di riescavo e di allargamento degli scoli necessari al completo prosciugamento delle* **Valli di Argenta e Filo.**

Col giorno di martedì 26 agosto corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza consorziale presieduta dal sottoscritto, o di chi ne fa le veci, si procederà all'appalto del suindicato lavoro, che dovrà essere eseguito in base al progetto e piano redatto dall'ingegnere civile signor Romagnoli Adolfo sotto la data delli 10 maggio 1879, dei relativi disegni e capitolati, visibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Condizioni dell'appalto.

1. L'appalto verrà aperto in diminuzione sopra la somma portata dal piano in lire 175,882 71 (lire centosettantacinquemila ottocento ottantadue e centesimi settantuno.

2. L'incanto seguirà ad offerte segrete, sigillate, scritte in carta da bollo da lira una, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sull'ammontare della somma dell'appalto. Saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5752, nè si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerte, e se le offerte non avranno migliorato o raggiunto il *minimum* del ribasso stabilito nella scheda di quest'Amministrazione e che sarà depositata, debitamente suggellata, sul tavolo dell'asta all'aprirsi dell'adunanza ed alla presenza degli astanti.

3. Gli aspiranti dovranno comprovare la loro buona condotta morale mediante certificato del sindaco, e giustificare la loro idoneità alla stazione appaltante con la produzione di un certificato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere di qualche pubblica Amministrazione, con cui si assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento e direzione di consimili lavori.

4. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di lire 5286 (lire cinquemiladuecento ottantasei), in numerario o biglietti della Banca Nazionale, per spese d'asta e competenze assegnate alla segreteria, e tale somma sarà restituita dopo l'aggiudicazione, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, da verificarsi in seguito a regolare liquidazione a termini di legge.

5. Dovrà il deliberatario presentare pure un fidejussore di soddisfazione della stazione appaltante, od eseguire un deposito corrispondente al decimo del prezzo di delibera, in numerario od in biglietti della Banca, oppure in cartelle del Debito Pubblico o titoli dei prestiti consorziali valutati al loro valore nominale, quante volte però l'Amministrazione lo ritenga conveniente nel suo interesse.

6. I termini e le norme pella esecuzione del lavoro, non che il modo di pagamento, potranno desumersi dal progetto e piano sopracitati, non che dal relativo capitolato amministrativo in data 26 luglio 1879, depositati nella segreteria consorziale perchè chiunque ne possa prendere visione.

7. Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni 5 (cinque), e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 9 settembre p. v.

Tutte le spese d'asta, di contratto, copie, progetto, tasse registro, ed altro staranno a carico del deliberatario definitivo.

Argenta, li 14 agosto 1879.

3742 *Il Presidente*: T. FERNE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Genova (8ª)

AVVISO D'ASTA N. 4.

Si notifica che nel giorno 27 del corrente agosto, alle ore 2 pom. precise, tempo medio di Roma, si procederà, presso la Direzione suddetta, via della Consolazione, n. 43, piano secondo, nanti il signor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 15000 di frumento estero del raccolto 1878, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro; di qualità corrispondente al campione esistente presso la Direzione suddetta ed alle condizioni dei capitoli speciali che con i capitoli generali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 50 lotti di quintali 300 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata di lira una, e non su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il prezzo a cui si intende assumere la provvista; il prezzo è da indicarsi oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta; hanno ad essere firmati e chiusi in busta suggellata sulla quale vuolsi ripetere la firma; possono essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito delle Tesorerie provinciali della somma di lire 600 per ciascun lotto cui si aspira, in numerario od in titoli del consolidato italiano 5 0[0 al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Genova; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione od a Sezione di Commissariato devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni od alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno officialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Durante l'asta non si accettano offerte condizionate nè offerte per telegramma.

Si può offerire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne devono effettuarsi a spese dei deliberatari per quintali 3000 nel **panificio militare di Vercelli** e per quintali 12000 nel **panificio militare di Torino**, in 5 rate: la prima rata deve consegnarsi entro 10 giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a 5 giorni i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 3 p. m. del giorno del deliberameto, tempo medio di Roma.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro sono a carico dei deliberatari giusta le leggi vigenti.

Genova, li 17 agosto 1879.

3760 *Il Sottotenente Commissario*: ACCATTINO.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso di subasta.

Nell'incanto ad estinzione di candela ed a termini abbreviati, tenuto in questa residenza municipale nel giorno 11 del corrente mese, l'appalto dello spurgo e nettamento di tutt'i condotti di materie luride o di acque piovane e di tutt'i fossi immondi di uso pubblico, la cui manutenzione spetta all'Amministrazione comunale, ed esistenti nel perimetro delle sezioni di questa città, Pendino, Mercato, Vicaria, S. Lorenzo, Stella e S. Carlo all'Arena con gli annessi villaggi, è rimasto aggiudicato col ribasso dell'uno per cento al signor Carlo Castellano, per sè e pel suo socio solidale signor Romeo Sava.

Chiunque intende offrire altro ribasso, che non potrà essere minore del ventesimo, dovrà presentare la sua offerta in carta bollata di una lira al segretario generale di quest'Amministrazione non più tardi dell'una pomeridiana del giorno 28 del corrente mese, accompagnandola con la ricevuta del deposito fatto presso questa Tesoreria comunale della somma di lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria, e col certificato del Consiglio tecnico municipale, che attesti l'idoneità dell'offerente pei lavori relativi al suddetto appalto, o pei lavori in generale assegnati ad una delle prime tre Direzioni delle opere pubbliche di questo comune.

La durata di tale appalto sarà di oltre cinque anni, i quali cominceranno nel giorno che sarà indicato nel relativo contratto e termineranno nel 31 dicembre 1884.

L'esecuzione dei lavori sarà regolata dalle norme stabilite nel capitolato approvato dalla Giunta comunale con deliberazione del 28 novembre dello scorso anno e modificato dalla stessa Giunta con deliberazione del 2 luglio ultimo; il quale capitolato con le modifiche apportatevi, specialmente per quanto riguarda i diversi modi di disinfettare i condotti ed i fossi, è ostensivo a chiunque presso il 1° uffizio di quest'Amministrazione.

L'estaglio annuale sarà di lire 21,000, oltre il quale l'appaltatore avrà, ma per una sola volta, un compenso speciale di lire 25,000 per ridurre tutt'i condotti e fossi anzidetti in istato di perfetta nettezza nel cominciamento dell'esercizio; salvo, così per l'estaglio come pel compenso speciale, il ribasso risultante dalla seguita aggiudicazione, ed il ribasso maggiore che potrà risultare dal procedimento ulteriore.

L'aggiudicazione definitiva, oltre del visto del prefetto, rimarrà sottoposta all'approvazione della Deputazione provinciale, ai termini e per gli effetti dell'articolo 138 della legge sull'Amministrazione comunale e provinciale.

La cauzione definitiva, da versarsi nell'atto della stipulazione del contratto, che sarà rogato dal notaio signor Gaetano Martinez, sarà di lire 10,000 in cartelle di rendita pubblica italiana al portatore, 5 per 100, calcolate al corso di Borsa.

Le spese per gli atti d'incanto, pel contratto, per tassa di registro, marche da bollo, stampa de' manifesti ed annunzi legali, staranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, 14 agosto 1879.

Pel Sindaco — *L'Assessore delegato*: L. RENDINA.

3744 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Firenze (11ª)

AVVISO DI REINCANTO.

A termini dell'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si rende pubblicamente noto che è stata presentata in tempo utile l'offerta del ribasso del ventesimo sopra

Lotti 10 (quintali 3000) di grano nostrale da consegnarsi al Panificio militare di questa città, stati provvisoriamente deliberati il dì 11 agosto volgente a lire 34 45 cadun quintale.

Eppercio nel giorno 26 agosto andante, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nell'ufficio suddetto, posto in via S. Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, al reincanto di tale provvista mediante partiti segreti, in base al prezzo sopra specificato diminuito del ribasso del 5 per cento.

Il deliberamento sarà definitivo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, ed avrà luogo lotto per lotto a favore di chi avrà esibito il maggiore ribasso di un tanto per cento sull'accennato prezzo, sotto deduzione del ventesimo prementovato.

Le offerte devono essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lire una, ed il ribasso risultante nelle medesime dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta. Tali offerte possono essere complessive per diversi ed anche per tutti i lotti.

La cauzione è stabilita per ogni lotto in lire 600 in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, che dovrà esser eseguito nella Tesoreria provinciale di Firenze od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Per tutte le condizioni ed obbligazioni inerenti alla provvista medesima resta fermo quanto è detto nell'avviso d'asta in data 1° agosto volgente.

Firenze, 16 agosto 1879.

Per detta Direzione di Commissariato militare

3765 *Il Sottotenente Commissario*: A. BERTI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 28 del corrente agosto, all'una pomeridiana, in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, o chi ne farà le veci, si procederà al secondo incanto ad estinzione di candele, ed a termine abbreviato, dandosi luogo alla aggiudicazione con qualunque numero di concorrenti, per l'appalto dello spurgo e nettamento di tutt'i condotti di materie luride, o di acque piovane, e di tutti i fossi immondi di uso pubblico, la cui manutenzione spetta all'Amministrazione municipale, ed esistenti nel perimetro delle sezioni di questa città, S. Ferdinando, Chiaia coi suoi villaggi, Porto, S. Giuseppe, Montecalvario ed Avvocata col villaggio del Vomero, per la durata di oltre cinque anni, i quali cominceranno nel giorno che sarà indicato nel relativo contratto e termineranno nel 31 dicembre del 1884.

L'esecuzione dei suddetti lavori sarà regolata dalle norme stabilite nel capitolato approvato dalla Giunta comunale con deliberazione del 28 novembre dello scorso anno, e modificato dalla stessa Giunta con deliberazione del 2 dello scorso mese; il quale capitolato con le modifiche apportatevi, specialmente per quanto riguarda i diversi modi di disinfettare i condotti ed i fossi, è ostensivo a chiunque presso il 1° uffizio municipale.

L'estaglio annuale sarà di lire 21,000, oltre il quale è assegnato, ma per una sola volta, un compenso speciale di lire 25,000 per ridurre tutti i condotti ed i fossi anzidetti in istato di perfetta nettezza nel cominciamento dell'esercizio. Su tale base sarà aperto l'incanto; cosicchè il ribasso che risulterà dalla gara sarà applicato non solo all'estaglio annuale di lire 21,000, ma ancora al compenso speciale di lire 25,000.

I concorrenti dovranno presentare un certificato del Consiglio tecnico municipale che attesti la loro idoneità o pei lavori assegnati ad una delle prime tre Direzioni delle opere pubbliche di questo comune, o esclusivamente pei lavori relativi al suddetto appalto. Dovranno inoltre depositare presso questo Tesoriere comunale la somma di lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria, la quale sarà restituita dopo l'incanto a tutti i concorrenti, meno che all'aggiudicatario. La cauzione definitiva, da versarsi nell'atto della stipulazione del contratto che sarà rogato dal notaio signor Gaetano Martinez, sarà di lire 10,000, in cartelle di rendita pubblica italiana al portatore 5 0[0 calcolate al corso di Borsa.

Non sarà ammesso a concorrere l'aggiudicatario dello stesso appalto per le altre sei sezioni di questa città.

L'aggiudicazione sarà dichiarata in favore di chi offrirà il maggiore ribasso, salvo il procedimento per le offerte di ventesimo nei modi di legge.

Gli atti della subasta, oltre del *visto* del prefetto, rimarranno sottoposti all'approvazione della Deputazione provinciale, ai termini e per gli effetti dell'articolo 138 della legge sull'amministrazione comunale provinciale.

Le spese per gli atti d'incanto, pel contratto, per tassa di registro, marche da bollo, stampa dei manifesti ed annunzi legali, staranno a carico dello aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, 14 agosto 1879.

Pel Sindaco — *L'Assessore delegato*: L. RENDINA.

3743 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

INTENDENZA DI FINANZA DI AQUILA

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 3 settembre 1879, presso l'ufficio di registro di Castel di Sangro, si procederà ai pubblici incanti per la vendita dell'ex-fondo denominato Valle Salci, composto di terreni seminatorii, prativi, pascolativi, e di una parte di bosco, di cerri e quercie di alto fusto e di un fabbricato noto col nome di Osteria. Descritto in catasto all'art. 1554, sez. G, numeri 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 432, 433, 434, lotto 3962, tabella 6568, prezzo d'incanto lire 61,258, giusta l'avviso d'asta 13 agosto 1878, n. 662, nel quale sonovi le opportune indicazioni.

Aquila, 13 agosto 1879.

3758 *L'Intendente*: PALUMBO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 3 al 9 agosto 1879.

3717

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi.	25	866	6,166 93	52,835 45
Depositi diversi	19	214	27,885 82	53,428 54
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	»	24,600 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	2,455 95
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	34,052 75	133,319 94